Arcidiocesi di Torino

ISTRUZIONI

per il catecumenato degli adulti,

il catecumenato dei ragazzi con le famiglie

e altre situazioni pastorali simili

CESARE NOSIGLIA
ARCIVESCOVO DI TORINO

Torino, 12 giugno 2011
Solennità della Pentecoste

Carissimi presbiteri, diaconi, religiosi e religiose, laici,

in questi anni il numero dei catecumeni adulti è andato crescendo, come anche sta crescendo il numero dei ragazzi che chiedono di diventare cristiani attraverso il Battesimo, la Confermazione e l'Eucarestia. Fedeli alla tradizione storica della Chiesa universale, emerge sempre più la necessità di cambiare la nostra mentalità pastorale per accostarci con spirito nuovo al problema sempre attuale della missione e dell'evangelizzazione. Come affermano gli Orientamenti dei Vescovi italiani per il decennio (2010-2020), «esperienza fondamentale dell'educazione alla vita di fede è l'iniziazione cristiana […], attività che qualifica l'esprimersi proprio della Chiesa nel suo essere inviata a generare alla fede e realizzare se stessa come madre» (*Educare alla vita buona del Vangelo*, 40).

Desidero perciò, come Arcivescovo della Chiesa che è in Torino, confermare gli Orientamenti e le Norme a suo tempo date dai miei predecessori e offrire ai presbiteri e ai diaconi, ai religiosi e ai laici alcune "istruzioni" necessarie per adempiere in maniera efficace il compito di annunciare il Vangelo oggi, in queste situazioni. Invito ciascuno a interrogarsi sui vari aspetti dell'Iniziazione Cristiana riguardante gli adulti, i ragazzi con le loro famiglie, i cristiani della soglia: queste istruzioni si rendono necessarie per aiutare le nostre comunità a svolgere amorevolmente il compito di far incontrare Gesù, il Maestro e il Salvatore, ai nostri contemporanei; a proporre loro quella conversione che li porti alla "vita buona" del Vangelo; ad accoglierli come fratelli e sorelle nelle nostre comunità. In una sola parola, per aiutarli a "diventare cristiani" nella Chiesa, percorrendo l'antica e sempre nuova strada percorsa da Gesù con i suoi discepoli e in seguito strutturata nel catecumenato.

Affido al "Servizio diocesano per il catecumenato" la responsabilità di stare accanto ai presbiteri, diaconi e accompagnatori per sostenerli nell'attuazione concreta e puntuale di Orientamenti e Norme; soprattutto desidero che si faccia interprete della necessità di formare presbiteri, diaconi e coppie cristiane al servizio del primo annuncio e dell'accompagnamento attraverso il percorso catecumenale, seriamente inteso, per rigenerare nella fede e nella vita cristiana i molti che oggi si accostano a noi per domandarci: «Vogliamo vedere Gesù» (Gv 12,21).

✠ Cesare Nosiglia
Arcivescovo Metropolita di Torino

Presentazione

Da alcuni decenni stiamo assistendo a profondi mutamenti nella società italiana: essi da una parte conducono molti ad abbandonare la fede e la vita cristiana, impoverendo la propria identità, mentre tuttavia continuano a chiedere alle nostre comunità saltuariamente alcuni Sacramenti. D'altra parte, molti giovani e adulti, italiani e stranieri, mettendo in discussione le loro scelte di vita, si avvicinano alla fede e chiedono di diventare cristiani. Così oggi non si può più dare per scontato che chi si rivolge alle nostre parrocchie per richiedere un sacramento o qualsiasi altro servizio abbia la fede.

Per questi ed altri motivi **l'iniziazione cristiana** *"non è una delle tante attività della comunità cristiana, ma l'attività che qualifica l'esprimersi proprio della Chiesa nel suo essere inviata a generare la fede e a realizzare se stessa come madre"*[1]. Ma che cosa significa "iniziazione cristiana"? Nei documenti ecclesiali – a livello mondiale e italiano – l'iniziazione cristiana è definita come *"percorso globale attraverso il quale si diventa cristiani"*. *"Percorso globale"* significa che il cammino è composto dalle quattro dimensioni dell'esistenza cristiana: l'ascolto della Parola di Dio (primo annuncio e catechesi) di fronte alla quale occorre fare una scelta esplicita e consapevole di conversione, senza darla per scontata – i riti e le celebrazioni che scandiscono il cammino per esprimere il dono del Signore – l'acquisizione pratica e "abituale" di atteggiamenti e di comportamenti cristiani – la testimonianza nel mondo e l'inserimento nella comunità. Se manca una di queste dimensioni non si può parlare di iniziazione cristiana né di itinerari catecumenali. Una serie di incontri puramente dottrinali non basta per diventare cristiani o risvegliare la fede.

Allo stesso modo il percorso della iniziazione cristiana richiede una sequenza strutturata di tappe, di tempi, di riti che non possono né essere scavalcati frettolosamente né essere mescolati arbitrariamente. Già negli Atti degli Apostoli abbiamo traccia di un percorso simile: esso parte dal **primo annuncio di Gesù**[2], in relazione alla situazione concreta delle persone, come Salvatore dell'esistenza negli ambiti affettivi, lavorativi, festosi o sofferenti, sociali e politici, nonché nella fragilità umana. In secondo luogo viene **il tempo del catecumenato** vero e proprio, nel quale accanto alla catechesi si propone un serio tirocinio di vita cristiana che esprima gradualmente la conversione e l'acquisizione di comportamenti cristiani (la

---

[1] UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE, *La formazione dei catechisti per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, Roma 2006, n.6.
[2] CEI, COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNCIO E LA CATECHESI, *Questa è la nostra fede*, Nota pastorale sul primo annuncio, Roma 2005.

preghiera quotidiana, la lettura del Vangelo, l'onestà e la coerenza nella vita familiare, professionale, sociale, ecc.). Il terzo momento prevede una preparazione immediata al sacramento attraverso un intenso periodo di ascesi e di preghiera, che in genere coincide con la Quaresima. Infine, celebrati i Sacramenti, il cammino continua con la mistagogia, non arbitraria, bensì parte integrante dell'iniziazione cristiana, come tempo in cui si rafforza l'appartenenza alla comunità cristiana (Messa domenicale, testimonianza della propria fede nel mondo, aggregazione ai momenti di vita della parrocchia stessa) e si continua la propria formazione in altre forme appropriate a camminare verso la santità. Qualche volta tale iniziazione cristiana è chiamata semplicemente "catecumenato", anche se la parola di per sé indica solo la parte più consistente di essa. Nel contesto contemporaneo di scristianizzazione è necessario acquisire questa nuova mentalità missionaria ed evangelizzatrice per rifondare la fede di molti.

Infatti, gli orientamenti pastorali della C.E.I. *"Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia"* ci invitano a operare una *"conversione pastorale*": *"La comunità cristiana deve sempre essere pronta a offrire itinerari di iniziazione e di catecumenato vero e proprio. Nuovi percorsi sono richiesti infatti dalla presenza non più rara di adulti che chiedono il Battesimo, di "cristiani della soglia" a cui occorre offrire particolare attenzione…Ci è richiesta intelligenza, creatività, coraggio. Al centro di tale rinnovamento va collocata la scelta di configurare la pastorale secondo il modello della iniziazione cristiana"*(n.59). Il tema è ripreso nel 2004 da *"Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia",* ove al n. 7 si afferma: "*Un ripensamento si impone se si vuole che le nostre parrocchie mantengano la capacità di offrire a tutti la possibilità di accedere alla fede, di crescere in essa e di testimoniarla nelle normali condizioni di vita. Anzitutto, riguardo all'iniziazione cristiana dei fanciulli: in prospettiva catecumenale, il cammino va scandito in tappe, bisogna integrare tra loro le varie dimensioni della vita cristiana e interpellare la responsabilità originaria della famiglia nella trasmissione della fede. Ma il "diventare cristiani" riguarda sempre più anche ragazzi, giovani e adulti non battezzati o bisognosi di completare la loro iniziazione o desiderosi di riprendere dalle radici la vita di fede"*. Per questo il Consiglio Episcopale Permanente della C.E.I., oltre ai documenti citati, ha offerto nell'ultimo decennio tre Note sulla Iniziazione Cristiana, nelle quali si descrive con precisione la situazione pastorale in cui siamo chiamati ad operare, proponendo il modello della iniziazione cristiana e offrendo indicazioni concrete per svilupparla con gli adulti che chiedono il Battesimo (Nota 1), con i ragazzi e le loro famiglie (Nota 2), con i giovani e gli adulti che vogliono completare la loro iniziazione con la Cresima o semplicemente risvegliare la propria fede (Nota 3)[3].

[3] CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Consiglio permanente, *L'iniziazione cristiana. 1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti; 2. Orientamenti per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni; 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta"*, pubblicati in un unico volume dalla Editrice Elledici con il titolo: *"L'iniziazione cristiana"*, Torino 2004.

La Chiesa, su mandato di Gesù (Mt 28, 16-20), ha sempre praticato l'evangelizzazione, fin dai primi secoli, istituendo il catecumenato e, dopo il Concilio ecumenico Vaticano II, lo raccomanda ai vescovi e ne ribadisce la necessità nella società di oggi: *"Abbiano cura [i vescovi] anche di ripristinare e di meglio adattare ai nostri tempi l'istituto del catecumenato"* (Christus Dominus, n.14). *"Si ristabilisca il catecumenato degli adulti, diviso in più gradi, da attuarsi a giudizio dell'ordinario del luogo"* (Sacrosantum Concilium, n. 64). Il *"Rito per l'iniziazione cristiana degli adulti"* (abbrev. RICA) rappresenta il filo conduttore e la norma ufficiale dei riti e della pastorale di iniziazione cristiana, evidenziando il catecumenato degli adulti (cap. I), l'iniziazione cristiana dei fanciulli in età di catechismo (cap. V), il risveglio della fede negli adulti battezzati da bambini che non hanno portato a termine la loro iniziazione (cap. IV). Il RICA, pubblicato in lingua italiana nel 1978, rappresenta la regola pastorale e liturgica per ogni itinerario: va adattato, ma non ignorato. Ogni parrocchia dovrebbe

Spinti dai mutamenti accennati e dalle indicazioni della Chiesa intera, nella nostra diocesi è stato istituito definitivamente nel 1995 il *"Servizio diocesano per il catecumenato"* con lo scopo di sensibilizzare la diocesi sul percorso catecumenale, diffonderne la mentalità che vi soggiace, aiutare le parrocchie a mettere in atto e a concordare gli itinerari catecumenali sia con gli adulti sia con i ragazzi e le famiglie. Nelle pagine seguenti riassumiamo alcune regole pratiche da seguire per coloro che – preti, diaconi e laici – sono chiamati a svolgere un ministero a favore dei catecumeni adulti. Nel sito diocesano si possono anche trovare i moduli per l'iscrizione e vari sussidi utili per informarsi e formarsi nella mentalità missionaria del catecumenato, ripristinato dopo il Concilio, regolato dal RICA, applicato alla pastorale italiana dalle tre Note del *"Consiglio episcopale permanente della C.E.I.".*

I. Il catecumenato degli adulti

1. **Codice di Diritto Canonico.** La prima cosa da ricordare è la disposizione del **Codice di Diritto Canonico** che riserva al Vescovo diocesano il Battesimo di tutti gli adulti a partire da coloro che hanno compiuto i 14 anni di età. "Il Battesimo degli adulti, per lo meno di coloro che hanno compiuto i quattordici anni , venga deferito al Vescovo diocesano, perché, se lo riterrà opportuno, lo amministri personalmente" (can. 863) Nessun parroco né presbitero né diacono può battezzare un adulto senza il permesso del Vescovo: il Battesimo sarebbe in ogni caso valido, non sarebbe però lecito. Il Vescovo esercita questo suo ministero attraverso il "Servizio diocesano per il catecumenato".

2. Il Codice di Diritto canonico afferma ancora: "L'adulto che intende ricevere il Battesimo sia ammesso al catecumenato e, per quanto possibile, attraverso i vari gradi, sia condotto all'iniziazione sacramentale, secondo il rito dell'iniziazione, adattato dalla Conferenza Episcopale e secondo le norme peculiari da essa emanate" (can.851 § 1: questo comma si riferisce al RICA e alle tre Note C.E.I. sull'Iniziazione cristiana)[4].

3. **L'accoglienza vigilante e cordiale.** Sarà necessario, qualora si presenti la richiesta del Battesimo da parte di un adulto, che il parroco o il presbitero **accolga il richiedente** con disponibilità, senza ritardarne l'avvio e aiutandolo a raccontarsi; lo incontri più volte per verificare i motivi per cui si avvicina alla Chiesa cattolica per diventare cristiano; lo incoraggi nella sua intenzione, motivandone con franchezza e delicatezza il cammino da intraprendere. Qualora i parroci fossero in difficoltà possono chiedere il sostegno del "Servizio diocesano per il catecumenato".

4. **Scegliere gli accompagnatori adatti.** Indagata la serietà delle intenzioni, il parroco dovrà **scegliere un diacono o una coppia di accompagnatori** per seguire il cammino del richiedente durante tutto il periodo (non meno di due anni), necessario per portare a termine l'iniziazione cristiana fino alla mistagogia compresa. Gli accompagnatori, chiunque essi siano, **dovranno frequentare il percorso formativo** che ogni anno in autunno è proposto per entrare nello spirito del catecumenato: infatti, non si tratta solo di una semplice catechesi, ma di un tirocinio di vita cristiana, adatto a ciascun catecumeno, e un dono dello Spirito Santo che trasforma la persona attraverso la sua azione nei vari riti.

---

[4] Cf il riferimento citato alla nota precedente (n.3).

5. **Gli accompagnatori**, scelti dal parroco o proposti dal Servizio diocesano per il Catecumenato qualora il parroco ne faccia richiesta, dovranno presentarsi al Servizio diocesano per il Catecumenato per **iscrivere il catecumeno, compilando l'apposito modulo** (cf sito diocesano), allegando la **documentazione richiesta**, concordando le scadenze e il percorso nei suoi tratti essenziali. Ogni anno il Servizio diocesano per il Catecumenato fornisce ai parroci, agli accompagnatori, ai catecumeni iscritti il calendario delle celebrazioni e dei ritiri diocesani, nonché le date per la formazione degli accompagnatori.

6. **La comunità genera i cristiani per opera dello Spirito Santo.** L'itinerario per diventare cristiani **si compie nella parrocchia** o in una comunità di riferimento, coinvolgendo il più possibile un piccolo gruppo di cristiani, i quali insieme agli accompagnatori, offrano la propria testimonianza ed esperienza cristiana, guidando il catecumeno a poco a poco ad assimilare lo spirito evangelico, a capire il senso e i gesti del celebrare cristiano, ad aggregarsi alla comunità, a esprimere la fede testimoniandola in famiglia e nella società.

7. **La conversione dei catecumeni.** Fin dall'inizio è opportuno verificare con il catecumeno **la situazione di vita** in cui egli si trova. Innanzitutto la situazione matrimoniale: se sposato civilmente, convivente, separato o divorziato, con l'aiuto del parroco e degli accompagnatori si dovrà promuovere la conformità dello stato di vita con le leggi della Chiesa, anche con il ricorso al Tribunale ecclesiastico qualora fosse necessario. I parroci e gli accompagnatori provvedano fin dall'inizio a chiarire queste situazioni con l'aiuto del Servizio per il Catecumenato. Così come sono da verificare altre situazioni di impedimento alla celebrazione dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana. Qualora ci fossero dubbi, ci si informi presso il Servizio diocesano per il Catecumenato.

8. **Un cammino di maturazione disteso nel tempo.** Durante il cammino – che dura normalmente **due anni**, a meno che si renda necessario prolungarlo a causa di problemi o incertezze manifestate dal catecumeno – il Servizio diocesano per il Catecumenato propone **due giornate di ritiro**: la prima, nell'autunno del primo anno, per condividere il senso del cammino intrapreso e le esperienze che hanno condotto a fare richiesta del Battesimo. La celebrazione della Parola attorno alla ricerca dell'acqua, capace di dare la vita (Gv 4,5-42), è il culmine della giornata. La seconda si colloca nel secondo anno, prima della Quaresima, e ha lo scopo di verificare ciò che è cambiato nella vita del catecumeno. La celebrazione della Parola con il rito dell'unzione con l'olio dei catecumeni rappresenta il culmine della giornata. **La partecipazione ai due Ritiri è obbligatoria** sia per i catecumeni e sia per gli accompagnatori: essi avranno così la percezione di un cammino condiviso con tutta la Chiesa locale.

9. **Scelta accurata dei padrini.** All'inizio del secondo anno, i catecumeni sono aiutati dal parroco e dagli accompagnatori a **scegliere un padrino o una madrina, oppure un padrino e una madrina**. Nel caso si dovesse celebrare in parrocchia, l'Arcivescovo, attraverso il Servizio diocesano per il Catecumenato e l'Ufficio per la disciplina dei Sacramenti, concederà al parroco la facoltà di celebrare sia il Battesimo sia la Confermazione. I Sacramenti dell'iniziazione cristiana sono un unico evento, ci permettono di partecipare alla Pasqua del Signore e devono essere celebrati insieme, possibilmente nella Veglia pasquale. Nel Battesimo e nella Confermazione l'adulto si immerge nella morte e risurrezione di Cristo per riemergere nello Spirito Santo ad una vita nuova, conforme a Cristo Gesù, figlio del Padre. Nell'Eucaristia diventa pienamente partecipe del corpo di Cristo che è la Chiesa, radunata dallo Spirito Santo. Nel mese di gennaio che precede i Sacramenti ogni catecumeno deve presentarsi al responsabile diocesano per **sostenere un colloquio** e **firmare la richiesta** da presentare all'Arcivescovo per essere ammesso ai Sacramenti.

10. **Rito dell'Elezione con l'Arcivescovo.** Il mercoledì delle ceneri, alla sera, in cattedrale, tutti i catecumeni, compiuto il cammino dei due anni, se il parroco e gli accompagnatori li ritengono pronti e se hanno svolto il colloquio con il responsabile diocesano, partecipano **al rito dell'Elezione o Iscrizione del Nome**. Tale rito è presieduto dall'Arcivescovo che ha l'autorità di "eleggere" i catecumeni e "iscriverli" affinché celebrino i Sacramenti ed entrino nella Chiesa per vivere da cristiani. Secondo le disposizioni del Codice di Diritto canonico e le norme diocesane (3.6), nessun catecumeno può essere ammesso ai Sacramenti se non partecipa al rito dell'Elezione con l'Arcivescovo.

11. **Alcuni riti scandiscono il cammino nella propria comunità.** La parrocchia o la comunità di riferimento dovrà preoccuparsi di coinvolgere tutti i cristiani nel cammino dei propri catecumeni, coinvolgendoli nei Riti, celebrati lungo il cammino. A cominciare dal Rito di **"Ammissione al catecumenato"**: esso introduce ufficialmente il simpatizzante nella Chiesa e deve essere compiuto, quando le motivazioni sono assodate e "hanno ormai una fede iniziale in Cristo Salvatore" (RICA, n. 68). La data, il celebrante e il luogo di tale rito devono essere comunicati al Servizio diocesano per il Catecumenato affinché siano scritti nel "Libro dei catecumeni", conservato in Diocesi. Così attraverso la consegna del Credo, del Padre nostro nel tempo opportuno e i riti degli esorcismi e degli scrutini nella terza, quarta e quinta domenica dell'ultima Quaresima prima dei Sacramenti il cammino è scandito dalla progressione nell'appropriarsi della fede e della vita cristiana.

12. **Gli stranieri.** Particolare attenzione è necessaria da parte delle comunità verso gli stranieri. E' importante che gli accompagnatori conoscano la loro cultura di origine con gli aspetti religiosi e umani da cui partire per presentare loro con rispetto lo specifico della fede e della vita cristiana nella Chiesa cattolica. **Le comunità etniche,** presenti nella nostra diocesi, seguite dai loro cappellani, sono il luogo privilegiato per fare da tramite all'accoglienza, all'accompagnamento e all'inserimento degli stranieri nella comunità diocesana. Così pure il "Centro Peirone" per gli accompagnatori di coloro che provengono dalla religione islamica.

13. **La Veglia pasquale in cattedrale.** Ogni anno l'Arcivescovo celebra i Sacramenti dell'iniziazione cristiana con una rappresentanza di catecumeni **in Cattedrale durante la Veglia pasquale.** In tal modo Egli testimonia la capacità della Chiesa locale di accogliere e generare cristiani anche nel mondo d'oggi, grazie all'azione dello Spirito Santo che trasforma coloro che aderiscono all'annuncio del Vangelo. Durante la mattina del Sabato santo coloro che celebrano i Sacramenti in Cattedrale dovranno presentarsi per fare le prove e firmare il registro dei Battesimi, secondo gli orari stabiliti di volta in volta.

14. **La Veglia pasquale nella parrocchia.** Chi celebra **i Sacramenti nella propria comunità** dovrà farne richiesta, d'accordo con il parroco attraverso il responsabile del Servizio diocesano per il Catecumenato, all'inizio del secondo anno. Il mandato dell'Arcivescovo per celebrare i Sacramenti dell'iniziazione cristiana con gli adulti sarà concesso alla persona del parroco e permette la celebrazione a condizione che siano risolte le condizioni di vita difformi dalle leggi della Chiesa (cf sopra al n. 7). Una copia del verbale della celebrazione dovrà essere allegata all'atto di Battesimo e Confermazione archiviato nella parrocchia e una copia restituita, subito dopo l'avvenuta celebrazione, al Servizio diocesano per il Catecumenato.

15. **La mistagogia.** Parte integrante dell'iniziazione cristiana, la mistagogia segue la Celebrazione dei Sacramenti e dura in genere almeno fino a Pentecoste o anche per un anno intero, con l'inserimento progressivo del neofita nella comunità parrocchiale. La mistagogia serve a rendersi conto di ciò che i Sacramenti hanno cambiato nella vita ordinaria e a consolidare la presenza nella comunità. Essa sarà dunque caratterizzata, oltre che da esperienze concrete di vita comunitaria, anche da alcuni riti tipici della mistagogia: il posto riservato nella celebrazione eucaristica domenicale, la consegna del Giorno del Signore e del mandato missionario, ecc. Il Servizio diocesano per il Catecumenato invita ogni anno i neofiti e i loro accompagnatori a

celebrare insieme per la prima volta il **Sacramento della Riconciliazione,** di solito nell'ultimo venerdì del mese di ottobre.

16. **Altre indicazioni** sono reperibili nel RICA (premesse e introduzione generale; c.1: Rito del catecumenato secondo i vari gradi), nella Nota del Consiglio permanente della CEI "L'iniziazione cristiana.1. Orientamenti per il catecumenato degli adulti"; infine, negli "Orientamenti e Norme" della nostra diocesi (cf sito diocesano e appendice).

Oppure nei sussidi pratici suggeriti dal Servizio per il Catecumenato che è sempre a disposizione degli accompagnatori per aiutarli a svolgere bene il preziosos Servizio di evangelizzazione.

"Servizio Diocesano per il Catecumenato"
Curia Metropolitana - Via Val della Torre, 3 - Torino

Responsabile: Don Michele Rosellli

Addetti: Monica Cusino -m.cusino@diocesi.to.it

diac. Giorgio Agagliati – g.agagliati@diocesi.to.it

Sito web

www.diocesi.torino.it - Uffici diocesani / Servizio Diocesano per il Catecumenato

Segreteria - Cristina 011.5156342 -catecumenato@diocesi.to.it

dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00.

II. Il catecumenato dei ragazzi con le loro famiglie

17. L'iniziazione cristiana dei ragazzi. Quando si parla di iniziazione cristiana dei ragazzi il **riferimento normativo** è costituito dalla proposta pastorale e celebrativa del *"Rito per l'iniziazione cristiana degli adulti"*[5]. Il carattere paradigmatico dell'iniziazione degli adulti è stato riconosciuto dalle Note pastorali della CEI, cui si è già accennato, e dagli *"Orientamenti e Norme"* della nostra diocesi. Ne consegue che il punto di riferimento non è il Battesimo dei bambini, bensì quello degli adulti; né si tratta del Battesimo isolatamente considerato, bensì del Battesimo preceduto dall'itinerario catecumenale e seguito nella stessa celebrazione dalla Confermazione e dall'Eucaristia e infine dalla accurata mistagogia, dalla quale non si può prescindere.

18. Tutta la comunità compie l'iniziazione. Il contesto che permette di realizzare una vera iniziazione con i ragazzi dai 7 ai 14 anni è **la comunità cristiana degli adulti**, la quale ha il compito di accompagnare le famiglie fin dal momento della nascita **nell'età compresa fra 0 e 6 anni** con un percorso proprio e assiduo, non saltuario con eventi isolati, nelle forme già sperimentate in altre Chiese locali. Questo accompagnamento interpella ancora la comunità, quando finita la mistagogia, il percorso di crescita nella vita cristiana deve essere accompagnato da una **pastorale giovanile strutturata** in progetti precisi e articolati, a misura delle caratteristiche proprie degli adolescenti e dei giovani di oggi, nell'ambiente educativo dell'Oratorio[6]. La comunità cristiana è chiamata a progettare, condividere, partecipare con la sua testimonianza alla trasmissione della fede. Senza gli adulti, l'iniziazione dei ragazzi non ha futuro[7]. Senza adulti protesi ad accompagnare i ragazzi con l'iniziazione alla vita cristiana, la comunità stessa non ha futuro.

19. Insieme alle famiglie[8]. Si invitano perciò i parroci, quando prende avvio il catechismo, ad incontrare personalmente ciascuna famiglia per offrire ad ognuna la disponibilità della parrocchia nel sostenere con l'itinerario dell'iniziazione cristiana ciò che già dovrebbe avvenire nella famiglia stessa, prima responsabile della educazione alla fede del figlio. La comunità accoglie le famiglie incontrando i genitori, dedica ad esse alcuni incontri specifici prima di iniziare, propone di fare **un percorso comune** per risvegliare la vita cristiana in casa con i figli, accompagna le famiglie con il servizio prezioso di catechisti preparati.

---

[5] Cf i documenti citati nella introduzione.
[6] Cf SINODO DIOCESANO DI TORINO, Costituzioni sinodali, nn.48-50.
[7] CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo*, Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020, nn. 36-45.
[8] Cf SINODO DIOCESANO DI TORINO, Costituzioni sinodali, nn.15-17.

20. Inoltre, quando si presenta una famiglia con la richiesta del catechismo per il figlio, il parroco e i catechisti, incaricati di questo ministero, dovranno richiedere **l'atto di Battesimo** per verificare se il ragazzo deve fare l'itinerario della Iniziazione cristiana o portarlo a termine, avendo già celebrato il Battesimo alla nascita. In sintonia con l'*"Ufficio catechistico diocesano"* e secondo le proposte già fatte a suo tempo dal *Sinodo diocesano* (1997) non si può prescindere dalla attiva e responsabile partecipazione dei genitori, cui la parrocchia offre il proprio servizio specifico in una stretta alleanza educativa.

21. **Ragazzi da battezzare.** Qualora, secondo una tendenza sempre più diffusa negli ultimi anni, si presentasse un **ragazzo da battezzare**, si possono intraprendere **due strade,** come suggerisce la Nota 2 della CEI[9]. La prima è così descritta: *"I fanciulli catecumeni, dopo circa due anni di cammino, in linea con la prassi pastorale attualmente in uso in Italia, ricevono il Battesimo e l'Eucaristia (RICA, n.344), quando i loro coetanei sono ammessi alla Prima Comunione e ciò preferibilmente in una domenica del tempo pasquale"*. Si escludono, dunque, per i Sacramenti dell'Iniziazione cristiana altri tempi liturgici o festività civili che non hanno alcuna relazione con l'anno liturgico. Continua la Nota 2: *"Quindi, insieme, per almeno altri due anni, proseguono il cammino per ricevere la Confermazione"*.

22. **Lo specifico itinerario catecumenale.** La seconda strada è quella **dell'itinerario catecumenale** che compete nella nostra Diocesi al *Servizio diocesano per il Catecumenato* in collaborazione con l' *"Ufficio catechistico"* e l'*"Ufficio liturgico"*, nonché con l'*"Ufficio per la disciplina dei Sacramenti"*. La Nota 2[10] è rivolta ad adattare ai ragazzi e alle famiglie i criteri propri del catecumenato e dell'iniziazione cristiana degli adulti (RICA). Così riassume la Nota 2 la strada del catecumenato adattato ai ragazzi e alle famiglie: *"L'itinerario di iniziazione cristiana può*
opportunamente attuarsi insieme ad un gruppo di coetanei già battezzati che, d'accordo con i loro genitori, accettano di celebrare al termine di esso il completamento della propria iniziazione cristiana. Attorno agli undici anni, possibilmente nella Veglia pasquale, i catecumeni celebrano i tre Sacramenti dell'iniziazione cristiana, mentre i loro coetanei già battezzati celebrano la Confermazione e la prima Eucaristia (RICA, n.310)".

---

[9] CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA CEI, *"L'iniziazione cristiana 2.Orientamenti per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni"*, nn.54-55.
[10] CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA C.E.I., *L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, Roma 1999 (abbrev. Nota 2).

23. Richiamo ai criteri essenziali. L'itinerario catecumenale riproduce il modello del catecumenato degli adulti, con le sue tappe rituali, i suoi tempi distinti e i suoi criteri: per essere adattati ai ragazzi devono seguire le indicazioni della Nota 2. Le **quattro vie** (ascolto della Parola – esercizio della vita cristiana – riti e celebrazioni – testimonianza e ingresso nella comunità)[11] e i **quattro tempi** (primo annuncio – catecumenato – preparazione immediata – mistagogia)[12], propri del catecumenato degli adulti, siano realizzati con gradualità e progressione. Non va dimenticato, soprattutto, che il **primo annuncio** in vista di una "*conversione iniziale*" deve stare a fondamento del cammino e la **mistagogia**, parte integrante del cammino, promuovere il passaggio alla pastorale dell'adolescenza. La Nota 2 del Consiglio permanente della C.E.I. richiede e specifica inoltre:

- La necessità di **coinvolgere le famiglie**, comunque esse siano, per offrire ai figli la testimonianza della fede riscoperta e vissuta in casa con la preghiera quotidiana, la lettura del Vangelo, le scelte di vita, ecc. Anche la famiglia compie un cammino di iniziazione insieme ai ragazzi[13].
- La necessità di formare **un gruppo catecumenale** con incontri specifici per i ragazzi, altri per i genitori, altri per tutta la famiglia insieme per un tempo prolungato[14].
- La necessità di **uscire dalla mentalità scolastica** per far diventare il cammino un vero tirocinio di vita cristiana, con esperienze concrete e con l'inserimento progressivo nella comunità fino alla piena partecipazione nell'Eucaristia.
- Il **contenuto dell'annuncio** ha come oggetto il racconto della *storia della salvezza* e in particolare della storia di Gesù: perciò è richiesto il racconto e la lettura del Vangelo di Marco e la scansione delle tappe e dei personaggi della *storia della salvezza*, la quale continua nella nostra vita di oggi[15].
- La necessità della **celebrazione unitaria** dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana: Battesimo, Confermazione ed Eucaristia sono un unico evento, come per gli adulti[16].

24. Iscrizione dei ragazzi catecumeni presso il *Servizio diocesano per il Catecumenato*. Quando una comunità cristiana accoglie un ragazzo da battezzare per iniziare il cammino, provvederà **all'iscrizione presso il *Servizio diocesano per il Catecumenato*** utilizzando l'apposito modulo, da ritirare in Curia o da scaricare dal sito diocesano, indicando quale itinerario si intende avviare. Coloro che scelgono l'itinerario catecumenale, per indicazione

dell'Arcivescovo, devono **mandare i catechisti a**

[11] Cf Nota 2, nn.30-37.
[12] Cf Nota 2, nn.38-50.
[13] Cf C.E.I., *Educare alla vita buona del Vangelo*, nn.36-38.
[14] Cf Nota 2, n.27.
[15] Cf Nota 2, n.32.
[16] Cf Nota 2, n.46.

formarsi per comprendere e condividere la mentalità catecumenale; inoltre, dovranno periodicamente informare il *Servizio diocesano per il Catecumenato* sullo sviluppo del cammino. Spetta al parroco individuare e scegliere **i catechisti più idonei.** L'Arcivescovo non permette che siano riconosciuti itinerari catecumenali non seguiti dal *Servizio diocesano per il Catecumenato*[17].

25. Adattamenti impropri e modifiche. Non è corretto appropriarsi della dicitura *"itinerario catecumenale"* o *"itinerario di tipo catecumenale"* nel caso in cui sia assente anche uno solo dei criteri esposti nella Nota 2 e sopra ricordati, o il percorso non segua le indicazioni normative della *"Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi"* del "Servizio nazionale per il catecumenato" (2001). Qualora le parrocchie volessero fare adattamenti propri non possono più chiamarlo "itinerario catecumenale o in stile catecumenale" per non creare confusione nelle famiglie. Ci riferiamo, ad esempio, alle parrocchie:

- ove **manca il primo annuncio** all'inizio del cammino con il racconto della storia di Gesù attraverso il Vangelo;
- ove si adatta il catecumenato alla metodologia biblica simbolica;
- ove viene trascurata **la mistagogia**;
- ove **i genitori** (o almeno uno di essi) non fanno essi stessi il cammino con i figli ;
- ove non vengono celebrati i Sacramenti in **un'unica celebrazione** durante il tempo pasquale;
- ove non si usa una corretta **terminologia** slegata dall'ambito scolastico;
- ove il parroco propone **un itinerario proprio**, senza tener conto dei catechismi della CEI e della *"Guida"* nazionale per l'itinerario catecumenale (UCN, Servizio nazionale per il catecumenato).

26. Facoltà di celebrare i Sacramenti insieme alla Confermazione. Al culmine del cammino il gruppo dei ragazzi e delle famiglie, insieme al parroco e ai catechisti accompagnatori, verifica **in base a criteri oggettivi** (non solo in base all'età)[18] di essere pronto a celebrare i Sacramenti. Solo dopo, i parroci possono chiedere la facoltà di celebrare i Sacramenti nella Veglia pasquale, se il gruppo non è troppo numeroso; o in una domenica del tempo pasquale. La richiesta va presentata attraverso il *Servizio diocesano per il Catecumenato,* il quale, conoscendo l'itinerario fin dall'inizio, ne offre garanzia all'Arcivescovo e presenta la domanda all'*"Ufficio per la disciplina dei Sacramenti"*.

[17] Cf Nota 2, n.60.
[18] Cf Nota 2, n.47.

La facoltà di celebrare anche la Cresima, insieme al Battesimo e all'Eucaristia, sarà concessa nominativamente al parroco verso la metà della Quaresima soltanto nel caso in cui sia stato compiuto un vero itinerario catecumenale senza personali adattamenti, che ne alterino le tappe, i riti, la progressione dei contenuti. La concessione della facoltà di celebrare la Cresima da parte dell'Arcivescovo è richiesta dal Codice di Diritto canonico (can. 882): *"Ministro ordinario della Confermazione è il Vescovo"*.

III. Richiesta di piena comunione con la Chiesa cattolica

27. Cristiani di altre confessioni. Sempre più spesso le nostre comunità sono interpellate anche da cristiani provenienti da altre confessioni, i quali manifestano la volontà di entrare nella Chiesa cattolica, **avendo già celebrato in forma valida il sacramento del Battesimo** nella comunità di origine. Si tratta soprattutto di cristiani provenienti dalle Chiese ortodosse e protestanti (evangelici, valdesi, anglicani, luterani, ecc.), il cui Battesimo è riconosciuto dalla Chiesa cattolica, mentre non è riconosciuto il Battesimo delle sette più recenti, come le assemblee di Dio, le chiese pentecostali, ecc.

28. Accoglienza fraterna. Il parroco accoglie la richiesta dei fratelli di altre Chiese come nel caso dei catecumeni; si preoccupa di svolgere il suo compito a nome della Chiesa che rigenera sempre i propri figli nella fede e nella coerenza evangelica. **L'accoglienza sia cordiale**, piena di interesse, presentando con chiarezza le esigenze dell'ingresso nella Chiesa cattolica.

29. Affidamento e percorso nel dialogo ecumenico. Il parroco provvederà quindi subito ad affidare il cristiano proveniente da altra confessione ad una **coppia di accompagnatori o a un diacono permanente** affinché porti a termine in un piccolo gruppo di credenti un cammino di formazione per un anno circa, così da introdurlo progressivamente alla conoscenza dei cristiani cattolici della parrocchia. Sarà importante presentare la fede cattolica nelle sue caratteristiche specifiche, senza mancare di rispetto alla ricchezza propria della altre confessioni cristiane e verificando la retta intenzione di abbracciare la fede cattolica con la professione pubblica di essa.

30. Richiesta di accogliere la piena comunione. Quando il parroco, gli accompagnatori e gli interessati ritengono di essere pronti a compiere il *"Rito della piena comunione con la Chiesa cattolica"* secondo il RICA (cf Appendice, da pag.273 a pag.287), il parroco stesso si presenti al *"Servizio diocesano per il catecumenato"* con la seguente documentazione: **l'Atto di Battesimo** celebrato nella comunità cristiana d'origine; **la richiesta** formulata dal parroco per accogliere la piena comunione con la Chiesa cattolica; **una breve presentazione del candidato e del percorso** di formazione fatto. Il responsabile del *Servizio diocesano per il Catecumenato*, dopo opportuna verifica, inoltrerà la richiesta all' *"Ufficio per la disciplina dei Sacramenti"* affinché il parroco possa procedere a celebrare la piena comunione con la Chiesa cattolica, secondo le indicazioni del RICA. La facoltà di accogliere la piena comunione comprende anche la facoltà di celebrare, subito dopo, il sacramento della Confermazione, se il candidato non l'abbia già celebrata in precedenza, quando proviene da

una Chiesa ortodossa. E' preferibile che la piena adesione, l'eventuale Confermazione e l'Eucaristia siano celebrate durante la Messa festiva della comunità.

31. **Registrazione dell'avvenuta piena comunione.** Il parroco dovrà poi ricopiare sul **registro parrocchiale** l'atto di Battesimo della Chiesa in cui il candidato è stato battezzato, allegando ad esso la facoltà ricevuta dal Vescovo di accoglierne la piena comunione, segnando la data in cui essa è avvenuta. Così si prenderà cura di annotare anche la celebrazione del sacramento della Confermazione, qualora sia avvenuta. Su questo atto saranno poste anche le altre annotazioni successive (ad es. quella di matrimonio).

32. **Riammissione alla Chiesa cattolica.** Il medesimo percorso deve essere compiuto da un cristiano cattolico battezzato validamente, il quale sia poi passato **con atto pubblico** ad una Chiesa non cattolica o ai testimoni di Geova o all'Islam o ad altra realtà che abbia comportato la rinuncia alla fede cattolica. In tal caso occorre vagliare con cura i motivi che hanno spinto il candidato a fare i vari passaggi, motivarlo seriamente e verificarne la retta intenzione circa il modo con cui intende ora vivere la fede cristiana cattolica. Dopo un opportuno cammino formativo di circa un anno può essere riammesso, come nei casi precedenti, alla piena comunione con la Chiesa cattolica.

IV. L'itinerario catecumenale in occasione della Cresima in età adulta.

33. **Punti di riferimento** per questi itinerari sono il RICA al c.IV, la Nota 3[19], soprattutto nei nn.55-60 in relazione all'itinerario catecumenale descritto dalla stessa Nota nei nn. 41-54; e infine, gli *"Orientamenti per la Cresima degli adulti"* (Diocesi di Torino, 2007: cf appendice). Le istruzioni che seguono si riferiscono unicamente ai gruppi e alle parrocchie che, in occasione della Cresima di adulti, desiderano fare un **itinerario ispirato al catecumenato** per risvegliare la fede e l'appartenenza alla Chiesa: per tale itinerario è competente il *"Servizio diocesano per il catecumenato"*. Coloro, invece, che formano gruppi in preparazione alla Cresima con una serie di incontri della durata di qualche mese soltanto continuano a far riferimento all'incaricato diocesano per **richiedere un ministro, delegato unicamente** dall'Arcivescovo.

34. **La forma dell'itinerario ispirato al catecumenato.** E' necessario, come afferma la Nota 3 (n.60), che *"l'itinerario abbia una durata adeguata, in modo da consentire un vero incontro con il Signore risorto che conduca verso un maturità di fede e verso un più convinto inserimento nella Chiesa. Pur senza fissare una durata generalizzata di tale itinerario, l'anno liturgico appare il contesto più idoneo per strutturare efficaci itinerari di fede"*. Come tutti sanno, l'anno liturgico dura dall'inizio dell'Avvento alla festa di Cristo Re. Non bastano, dunque, quattro o cinque mesi, dall'Avvento a Pasqua, per compiere questo tipo di itinerario. Soltanto se l'itinerario, così impegnativo, è proposto e motivato positivamente a chi desidera parteciparvi come opportunità per ritrovare l'identità cristiana della propria esistenza e viverla meglio, caratterizzandosi come **itinerario di fede** e non solo come preparazione alla Confermazione, può rispondere alle condizioni richieste.

35. **Caratteristiche proprie dell'itinerario.** Essendo modellato sul catecumenato, l'itinerario non si riduce ad una serie di conferenze, sia pur realizzate con la partecipazione attiva dei presenti, con lavori di gruppo e con la preghiera finale. Sulla Nota 3, dal n. 42 al n. 50 è descritto brevemente l'itinerario affinché si ispiri al catecumenato, modificandone alcuni aspetti poiché i partecipanti, avendo già celebrato il Battesimo, non possono più essere detti "catecumeni". In breve, si scandisce l'anno liturgico partendo da **un tempo di primo annuncio** per ritrovare il fondamento della propria fede, pronunciandosi su di essa consapevolmente; si passa quindi al

[19] CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE DELLA C.E.I., *L'iniziazione cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta*, Roma 2003.

tempo della conversione in cui si verifica e modifica il proprio stile di vita con scelte evangeliche; **la Quaresima** rappresenta il tempo della preghiera e della riconciliazione sacramentale in preparazione alla celebrazione del sacramento che può avvenire o nella Veglia pasquale o nelle domeniche di Pasqua fino a Pentecoste; segue necessariamente **il tempo della mistagogia** per essere introdotti nella comunità e imparare a testimoniare la propria fede[20]. Ognuno di questi tempi è scandito da proprie celebrazioni stabilite dalla Nota 3 e anche dagli *"Orientamenti diocesani"*. Si dovranno anche prevedere lungo il cammino delle **verifiche personali** per stabilire che cosa è cambiato nella vita quotidiana con il progredire del cammino e instaurare così abitudini consolidate di vita cristiana.

36. **Richiesta per celebrare la Confermazione in parrocchia.** Per favorire la celebrazione della Cresima e dell'Eucaristia durante la Veglia pasquale, l'Arcivescovo concede personalmente ai parroci o ai Moderatori di Unità pastorali la facoltà di celebrare la Cresima, **qualora sia stato compiuto l'itinerario** così come è richiesto dai documenti ecclesiali. E' perciò necessario che **entro il mese di ottobre** il parroco o il moderatore dell'UP diano comunicazione al *"Servizio diocesano per il catecumenato"* dell'intenzione di proporre il cammino. La comunicazione avviene esclusivamente tramite l'apposito modulo da ritirare in Curia o scaricare dal Sito della diocesi (Servizio per il catecumenato). Così occorre **allegare il progetto dell'itinerario**: su di esso ci si consiglia con il Responsabile diocesano in modo tale da avviare il percorso nella forma richiesta.

37. **Durante la Quaresima,** a tutti coloro che hanno concordato l'itinerario ad ottobre, sarà data l'autorizzazione per celebrare il sacramento della Confermazione nella Veglia Pasquale o in una domenica del tempo pasquale fino a Pentecoste.

38. **La coerenza nel proporre l'itinerario.** Non si vuole con questa proposta mettere in difficoltà nessuno: essa non è obbligatoria e non deve essere intesa come scappatoia per evitare il ministro delegato dall'Arcivescovo. Semplicemente si vogliono attuare gli Orientamenti dell'Episcopato italiano e aiutare la nostra azione pastorale a maturare verso una dimensione missionaria ed evangelizzatrice, non soltanto a distribuire Sacramenti. Qualora ci siano diaconi o laici o presbiteri desiderosi di capire meglio come funziona l'itinerario di tipo catecumenale, il *Servizio diocesano per il Catecumenato* è a disposizione per suggerimenti e consigli; inoltre, propone ogni anno

[20] Per maggiori dettagli, si veda: *"Orientamenti per la Cresima degli adulti"*, Diocesi di Torino, 8 aprile 2007.

durante il mese di ottobre **un percorso formativo** aperto a tutti gli accompagnatori di adulti e di ragazzi e anche a coloro che accompagnano gruppi di giovani o adulti in occasione della Cresima.

39. **Altri itinerari simili.** La Nota 3 segnala, come spesso molti obiettano, che la proposta riservata ai catecumeni e quindi lo spirito dell'iniziazione cristiana tocca anche la richiesta di altri Sacramenti: ad esempio, la **richiesta di matrimonio in Chiesa** e **il Battesimo dei neonati**. Sempre di più dovrà diffondersi tra noi, nell'azione pastorale, la mentalità missionaria in costante atteggiamento di evangelizzazione, offrendo a tutti cammini di risveglio della fede. Questi itinerari non solo precedono, ma seguono necessariamente la celebrazione. Tutti i Sacramenti per diventare **"Sacramenti della fede"** hanno bisogno di un prima, un durante e un dopo. Oggi il mondo è cambiato: anche noi dobbiamo adeguare la pastorale perché possa dare risposte ai cercatori di Dio i quali, grazie all'azione dello Spirito santo, continuano ad interpellare la comunità cristiana. Chi si accontenta di offrire celebrazioni e Sacramenti, come tante volte si faceva nel passato, non aiuta la Chiesa a compiere la sua missione. Oggi non può venire a mancare la proposta di cammini per aderire liberamente e consapevolmente, da adulti, alla fede attraverso una vera iniziazione cristiana. Una Chiesa senza catecumeni rischia di scomparire, come una Chiesa senza vocazioni presbiterali rischia di essere soffocata dalla scristianizzazione.

Sintesi finale in sei punti

1. Come risulta evidente dalle pagine precedenti, si usa il termine **"catecumenato"** quando ci si riferisce a giovani, adulti, ragazzi i quali non sono cristiani e desiderano diventarlo, compiendo il cammino particolare stabilito dalla tradizione millenaria della Chiesa e dai rituali e documenti ecclesiali promulgati dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II.
Quando invece ci si muove in situazione analoghe con ragazzi che devono completare la loro iniziazione cristiana, giovani e adulti che chiedono la Cresima, fidanzati in vista del Matrimonio in Chiesa, genitori che desiderano il Battesimo per il figlio neonato, giovani e adulti che si riavvicinano alla fede cristiana, si parla di itinerari **"di tipo catecumenale".** Sono cioè itinerari nei quali si opera con i medesimi criteri del catecumenato e dell'iniziazione cristiana, salvo modificarne la terminologia per non creare confusione.

2. Coloro che chiedono **il Battesimo dopo i 14 anni,** secondo le norme del Codice di Diritto Canonico, devono compiere il percorso catecumenale seguendo il *"Rito per l'iniziazione cristiana degli adulti"* e la Nota della C.E.I. *"L'iniziazione cristiana 1.Orientamenti per il catecumenato degli adulti"*, accordandosi con il *"Servizio diocesano per il catecumenato"*. Allo stesso modo, con i dovuti adattamenti, coloro che chiedono di essere ammessi alla piena comunione con la Chiesa cattolica e provengono da una confessione cristiana ortodossa o protestante.

3. Le parrocchie che scelgono di fare **l'itinerario catecumenale con ragazzi da battezzare** devono segnalarlo al *"Servizio diocesano per il catecumenato"*, mandare i catechisti alla formazione diocesana, seguire i criteri proposti dalla Nota della C.E.I. *"L'iniziazione cristiana 2.Orientamenti per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni"*. Allo stesso modo, coloro che desiderano fare un itinerario di tipo catecumenale con un gruppo di ragazzi e le loro famiglie per completare l'iniziazione, essendo già stati battezzati alla nascita.

4. Le parrocchie che desiderano proporre ai giovani e agli adulti un cammino di tipo catecumenale per risvegliare la fede **in occasione della richiesta della Cresima** devono comunicare il percorso **entro la fine di ottobre ogni anno** e compiere il percorso (riti, incontri, esperienze e abitudini cristiane di vita) per un anno intero, articolandolo secondo le tappe previste dalla Nota della C.E.I. *"L'iniziazione cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta"*.

5. Le indicazioni pratiche, esposte nelle presenti "istruzioni", fanno seguito agli *"Orientamenti e Norme"* per la diocesi di Torino, emanate dal card. Severino Poletto e confermate dall'attuale Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia. Siamo invitati a prenderle in considerazione per rendere le nostre comunità sempre più luoghi di evangelizzazione per gli adulti che si accostano ad esse, anche con i loro figli.

6. Quando i parroci devono affrontare le situazioni descritte sono invitati ad interrogarsi non solo sulle modalità per celebrare i Sacramenti, ma anche e soprattutto sulle condizioni affinchè la celebrazione del sacramento diventi **un gesto e un evento di fede cristiana.** Il *"Servizio diocesano per il catecumenato"* è al servizio delle parrocchie per offrire consigli, supporto, formazione per gli accompagnatori. Vogliamo tutti crescere nel compito affidatoci dal Signore Gesù: *"Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"* (Mt 28,19-20).

APPENDICE

Orientamenti e Norme diocesane

Schema del percorso e quadro sintetico

“Servizio Diocesano per il Catecumenato”

In seguito ai documenti del Consiglio Permanente della CEI:
“L’iniziazione cristiana 1. Orientamenti per il Catecumenato degli adulti” [Roma, 30 marzo 1997]
“L’iniziazione cristiana 2. Orientamenti per l’iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni” [Roma, 23 maggio 1999],
si assume la dicitura di ***“Servizio diocesano per il catecumenato”***
e si precisa, anche in seguito all’esperienza acquisita in questi anni (dopo la sua costituzione in data 1.01.1995 dall’Arcivescovo Giovanni card. Saldarini), le norme seguenti:

SERVIZIO DIOCESANO PER IL CATECUMENATO

ORIENTAMENTI E NORME

1
Struttura del «Servizio Diocesano per il Catecumenato»

1.1. Il *Servizio diocesano per il Catecumenato* è guidato da un Responsabile nominato dall'Arcivescovo, a Lui risponde del proprio operato e agisce in stretta collaborazione con tutta l’azione pastorale della Diocesi.

Ha sede presso i locali dell'Ufficio Catechistico Diocesano e si avvale di una Segreteria tecnica.

Oltre alle collaborazione prioritarie con gli altri Uffici diocesani, esso ricorre - in ordine alle richieste che possono emergere dalle situazioni dei catecumeni o in relazione agli itinerari da compiere - alla consulenza di esperti, sia nelle varie discipline teologiche, sia nel dialogo ecumenico, sia nell’accoglienza degli stranieri.

1.2. Il Servizio mantiene stabili rapporti con analoghi organismi esistenti in altre Chiese particolari e in special modo con il Servizio Nazionale per il Catecumenato della Conferenza Episcopale Italiana.

1.3. Il Servizio, nella propria gestione economica, segue le norme di tutti gli altri Uffici della Curia, in dipendenza dall'Economato diocesano, a cui rende annualmente conto del proprio bilancio.

2
I Compiti del «Servizio diocesano per il Catecumenato»

Il «Servizio diocesano per il Catecumenato» ha questi compiti:

2.1 **dare informazioni e proporre orientamenti alle parrocchie** e alle altre realtà ecclesiali (associazioni, movimenti, istituti religiosi, ecc.) per condurre i catecumeni a una piena e consapevole sequela di Cristo, unico Signore e Salvatore, inserendosi nel suo Corpo, che è la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica.[21];

---

[21] «*Il rito dell'Iniziazione cristiana, che viene qui descritto, è destinato agli adulti, cioè a coloro che, udito l'annunzio del mistero di Cristo e per la grazia dello Spirito santo che apre loro il cuore, consapevolmente e liberamente cercano il Dio vivo e iniziano il loro cammino di fede e di conversione. Potranno così essere aiutati nella loro preparazione e, a tempo opportuno, ricevere con frutto i Sacramenti*» (*Rito del Catecumenato*, n. 1).

2.2 **programmare la formazione degli accompagnatori** in grado di aiutare i catecumeni nell'acquisire la globalità della vita cristiana;

2.3 **favorire l'inserimento di coloro che chiedono il Battesimo nell'esperienza viva di una parrocchia**[22], con l'aiuto di un accompagnatore da reperire in collaborazione con i parroci;

2.4 **concordare con altre realtà ecclesiali** eventuali cammini catecumenali al di fuori di quelli parrocchiali;

2.5 **seguire assiduamente gli accompagnatori, i parroci e i padrini,** mediante incontri periodici durante il cammino di Iniziazione cristiana; e supplire direttamente a quelle comunità cristiane che, per vari motivi, ritenessero di non essere in grado di accompagnare loro stesse i catecumeni;

2.6 **sensibilizzare i parroci e i laici della Diocesi** sulla logica dell'itinerario catecumenale, senza togliere i catecumeni dall'esperienza parrocchiale, ma concordando con i parroci stessi, fin dall'inizio, un proprio itinerario che introduca gradatamente nella vita cristiana, affrontata con serietà da chi, adulto, chiede il Battesimo.

2.7 **gestire direttamente** alcuni momenti di ritiro e catechesi con il gruppo dei catecumeni e programmare le celebrazioni diocesane richieste dai Vescovi;

2.8 determinare e seguire, **adattandola ai singoli casi**, la preparazione dottrinale e spirituale di coloro che, già validamente battezzati e fuori della comunione visibile della Chiesa cattolica, chiedono di essere ammessi alla piena comunione con essa[23].

3.
ll Battesimo di adulti

3.1 La richiesta di avviare il cammino di Iniziazione cristiana per un adulto (oltre i 14 anni) va inoltrata al «*Servizio diocesano per il Catecumenato*», che ne prenderà nota compilando una scheda sulla quale sarà descritto il cammino progressivo del candidato. La richiesta deve essere inoltrata **subito all'inizio del cammino**, per evitare la fretta e la disparità di trattamento nei singoli casi.

3.2 I catecumeni trovano la loro più adeguata formazione alla fede in un piccolo gruppo, opportunamente scelto e profondamente inserito nella comunità cristiana, entro la quale tutto il cammino si svolge. Formato da uno o due catecumeni, dai loro padrini, dagli accompagnatori (possibilmente una coppia cristiana con funzione di catechisti e di testimoni), il gruppo diventa luogo ordinario di catechesi, di confronto e verifica della vita cristiana, di preghiera e sostegno spirituale. **Nella Chiesa particolare il luogo ordinario e privilegiato di evangelizzazione e di Catecumenato è la parrocchia.**

---

[22] «*Il Battesimo è il sacramento della fede. La fede però ha bisogno della comunità dei credenti*» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1253). «*Nella Chiesa locale la parrocchia è il luogo ordinario e privilegiato di evangelizzazione della comunità cristiana; qui, più che altrove, l'evangelizzazione può diventare insegnamento, educazione ed esperienza di vita* (Cf. Conferenza Episcopale Italiana, Evangelizzazione e Sacramenti [1973], n. 94). «*È nella parrocchia in particolare che l'esperienza di tipo catecumenale, soprattutto in vista della celebrazione dei Sacramenti della iniziazione, trova la sua attuazione ordinaria*» (*Rito del Catecumenato*, *Premessa* della Conferenza Episcopale Italiana, 2).

[23] *Rito del Catecumenato*, *Appendice* (pagine 274-287). Vedi anche: Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, *Direttorio per l'applicazione dei princìpi e delle norme sull'ecumenismo* (25 marzo 1993), nn. 99-101 [RDTo 70 (1993), 920-921 - N.d.R.].

3.3 Associazioni, movimenti, gruppi ecclesiali e comunità religiose, richieste di accompagnare un adulto al Battesimo, dovranno prendere contatto con il *«Servizio diocesano per il Catecumenato»* e favorire l'inserimento del candidato anche in una parrocchia.

3.4 Al termine del periodo di *Precatecumenato* (o *evangelizzazione*)[24], all'atto della ammissione al Catecumenato, i catecumeni - a cura del «*Servizio diocesano per il Catecumenato*» - vengono iscritti nel *Libro dei Catecumeni*[25], conservato presso il medesimo *Servizio diocesano per il Catecumenato.*

Verso il termine del Catecumenato, in prossimità della *celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana*, il *Servizio Diocesano per il Catecumenato* provvederà, a norma del can. 863, a informare l'Arcivescovo perché li celebri personalmente o, nei singoli casi, designi invece un altro ministro, delegandogli le necessarie facoltà tramite l' *Ufficio per la Disciplina dei Sacramenti*.

La medesima procedura sarà seguita per quanti, già battezzati validamente, richiedono di entrare nella piena comunione della Chiesa cattolica (cf. sopra, 2.8).

3.5 Il *«Servizio diocesano per il Catecumenato»* porrà attenzione ai problemi di inculturazione (la lingua, i costumi, l'inserimento dei catecumeni...) e si preoccuperà di far emergere costantemente la dimensione di Chiesa e, in particolare, il senso della diocesi. In ogni caso **l'itinerario dei catecumeni dovrà essere personalizzato e adatto alla situazione religiosa e socioculturale di ogni catecumeno.** Se è il caso, i Sacramenti saranno rimandati fino a quando non siano risolti i problemi giuridici, sociali e morali dei catecumeni stessi, ad esempio nel caso di situazioni matrimoniali non conformi alle leggi della Chiesa.

3.6 Il *Rito della Elezione o iscrizione del nome* (Secondo Grado) e la *celebrazione dei Sacramenti della Iniziazione cristiana* (Terzo Grado) di norma vengono compiuti dal Vescovo in Cattedrale, salvo licenze particolari che il Vescovo può accordare per seri motivi. In particolare, non si potrà derogare alla presenza di tutti i catecumeni che chiedono di essere battezzati entro l'anno, al **Rito della Elezione in Cattedrale,** previo giudizio di idoneità dato dal parroco, dagli accompagnatori e dal Responsabile diocesano del *"Servizio"*. Nel caso il catecumeno non possa presentarsi davanti al Vescovo in Cattedrale, i Sacramenti devono essere rimandati all'anno seguente.

3.7 L'itinerario del Catecumenato deve seguire le indicazioni del *Rito del Catecumenato*, che prevede *quattro periodi* di tempo e *tre gradi* (o passaggi) che «*devono ritenersi i momenti più importanti e più forti dell'iniziazione. Questi gradi sono segnati da tre riti liturgici:*

- *il primo dal rito dell'ammissione al Catecumenato,*
- *il secondo dall'elezione o iscrizione del nome*
- *e il terzo dalla celebrazione dei Sacramenti*» (*Ivi*, n. 6).

«I tempi o periodi che si susseguono l'uno all'altro sono:

1) il **"precatecumenato"** per una prima evangelizzazione e la rettifica delle motivazioni;
2) il **"Catecumenato"** per la completa catechesi e apprendistato di vita cristiana;
3) il tempo della **"purificazione e illuminazione"** per una più intensa preparazione spirituale;
4) il tempo della **"mistagogia"** per la nuova esperienza dei Sacramenti e per l'inserimento nella comunità» (*Ivi*, n. 7).

A questi periodi si accede attraverso i tre gradi sopra descritti.

3.8 Il Rito di Ammissione, gli scrutini (o riti penitenziali), gli esorcismi (o benedizioni dei catecumeni), le *traditio* e *redditio* si svolgano nelle parrocchie secondo le indicazioni del *Rito*

---

[24] *Rito del Catecumenato*, nn. 9-13.
[25] *Rito del Catecumenato*, n. 17.

dell'Iniziazione cristiana degli adulti e coinvolgendo la comunità che accoglie, prega e sostiene i nuovi candidati.

3.9 La preparazione degli **accompagnatori** con i loro **sacerdoti** e con i **padrini** sarà scandita da alcuni incontri diocesani. Essi si incontreranno periodicamente per verificare il cammino dei catecumeni e per approfondire il servizio di evangelizzazione e di iniziazione che stanno compiendo insieme ai catecumeni.

4.
Il cammino della Iniziazione cristiana degli adulti – Orientamenti pastorali

4.1 Il tempo della prima evangelizzazione o precatecumento

Quando un simpatizzante, cioè *"colui che mostra una certa propensione per la fede cristiana"* (RICA, n.12), chiede il Battesimo, il parroco cerca nella parrocchia una famiglia di accompagnatori che, insieme con i familiari del catecumeno e i garanti, e eventuali altri membri della comunità, creino un *"piccolo gruppo catecumenale"* per la catechesi e l'esperienza diretta della vita cristiana. Inoltre, comunica al *"Servizio diocesano per il Catecumenato"* tutti i dati richiesti per la registrazione.
Il contenuto di questa prima fase è il dialogo per capire e rettificare i motivi della richiesta; e quindi una prima evangelizzazione che vede l'annuncio del Dio di Gesù Cristo, morto e risorto.
La durata di questa prima fase può estendersi per un periodo più o meno lungo, secondo le condizioni dei candidati: essa dipende dalla grazia di Dio e dalla collaborazione dell'individuo, fino al nascere di una fede iniziale e di una prima conversione.
Nella *Solennità di Cristo, Re dell'Universo,* i simpatizzanti con i loro accompagnatori si incontrano in un ritiro diocesano per prepararsi nella preghiera e nella riflessione al primo passo del loro itinerario.

4.2 L'ammissione al Catecumenato

La celebrazione della Ammissione è tenuta nella parrocchia, normalmente in una delle prime domeniche di Avvento, con la partecipazione attiva della comunità cristiana (RICA, pag. 56).
Prevede l'accoglienza dei candidati alla porta della Chiesa, il segno della croce sulla fronte e sui sensi; entrati in Chiesa, si ha la liturgia della Parola con la possibile consegna dei Vangeli, infine la preghiera per i catecumeni e il loro congedo.
Il rito di ammissione è la prima tappa liturgica dell'iniziazione. Significa e consacra l'iniziale conversione, espressa da una testimonianza del candidato davanti alla comunità: essi, da questo momento, vengono considerati cristiani, anche se in modo imperfetto e già appartenenti alla Chiesa. I loro nomi vengono scritti nel *"Libro dei catecumeni"* che è conservato presso il Servizio diocesano.

4.3 Il tempo del Catecumenato

Il Catecumenato è il tempo, piuttosto lungo, della formazione cristiana che si protrae per almeno due anni (un intero anno liturgico fino alla Quaresima del secondo anno): esso comprende la catechesi progressiva, sistematica e organica, in riferimento alla Bibbia (le principali tappe e i personaggi significativi della storia della salvezza) e in riferimento al Catechismo degli adulti (il Credo, i Sacramenti, la Morale e la preghiera del Padre nostro).

Comprende anche l'esercizio della vita cristiana: è apprendistato per formare alla preghiera, all'amore verso il prossimo, alla testimonianza cristiana, alla pratica dei costumi evangelici, all'attesa vigilante di Cristo.
E' sostenuto infine da una ricca esperienza liturgica: gli esorcismi, ripetuti più volte, esprimono la lotta tra la carne e lo spirito e il faticoso cammino per conseguire le beatitudini del Regno, sostenuti dalla grazia di Dio. Anche le benedizioni ai catecumeni dicono la sollecitudine della Chiesa per la loro crescita spirituale.
Tutto ciò condurrà anche alle prime esperienze apostoliche e missionarie che i catecumeni esprimeranno con la professione di fede e la testimonianza della loro vita.
Durante il tempo del Catecumenato gli accompagnatori parteciperanno ad alcuni incontri diocesani per verificare il cammino in atto, le loro difficoltà e i loro successi, e per confrontarsi con la Chiesa intera, a respiro più ampio. Aiuteranno anche i catecumeni a scegliere i padrini.
Giunti al termine del Catecumenato, nella domenica precedente l'ultima Quaresima, catecumeni ed accompagnatori partecipano al ritiro diocesano, dopo aver fatto un colloquio con il responsabile diocesano per il giudizio di idoneità, affinché si disponga l'animo alla chiamata definitiva al Battesimo che il Vescovo farà loro nella celebrazione del Mercoledì delle ceneri in Cattedrale. Durante il ritiro viene compiuto il rito dell'Unzione con l'olio dei catecumeni, se non è già stato fatto in parrocchia.

4.4 Il Rito dell'Elezione o Iscrizione del nome.

Viene quindi celebrato **il rito della elezione: nella nostra diocesi si compie al Mercoledì delle Ceneri in cattedrale ed è presieduto dal Vescovo stesso.** Essendo *"il cardine di tutto il Catecumenato"* (RICA n.23) e il *"momento centrale della materna sollecitudine della Chiesa verso i catecumeni"* (RICA n.135), il rito davanti al Vescovo è l'unico rito da farsi obbligatoriamente in Cattedrale per tutti coloro che vogliono ricevere i Sacramenti entro l'anno.
Dopo la liturgia della Parola, il Responsabile diocesano presenta al Vescovo i candidati perché egli li "elegga" per il Battesimo ed essi scrivono il proprio nome nel libro degli Eletti: ciò esprime che la preparazione immediata ai Sacramenti *"si fonda sulla elezione o scelta operata da Dio"* (RICA, n.22) e ad essa concorre sia la disponibilità del candidato sia la presenza educante di tutta la comunità diocesana, come Chiesa particolare.

4.5 Il tempo della purificazione e della illuminazione

Durante l'intera Quaresima si fa una preparazione spirituale più intensa, scandita dalla riflessione, dalla preghiera, dalla purificazione del cuore e revisione della vita, dalla penitenza e dal digiuno, da riti e celebrazioni. Ha la durata di quaranta giorni, come il ritiro di Gesù nel deserto e il tempo che ogni anno la Chiesa dedica a prepararsi alla Pasqua.
Nella III, IV, V domenica di Quaresima, secondo l'antica tradizione, hanno luogo gli scrutini, celebrazioni che hanno lo scopo di *"mettere in luce le fragilità, le manchevolezze e le storture del cuore degli eletti, perché siano sanate, e le buone qualità, le doti di fortezza e di santità perché siano rafforzate"* (RICA, n.25). In essi si prega il Padre e il Figlio di liberare e purificare la mente e il cuore dall'attaccamento al male e di fortificarlo e sostenerlo nella ricerca del bene.
Si celebra anche la consegna e riconsegna del Simbolo della fede, della preghiera del Signore o "Padre nostro".
Per la preparazione prossima il Sabato santo, giorno di meditazione e di digiuno, si invitano gli eletti ad astenersi da ogni occupazione e volgere la loro mente a Dio nella preghiera ed eventualmente si celebra il rito dell'Effatà.

4.6 La celebrazione dei Sacramenti della iniziazione cristiana

L'iniziazione cristiana si compie con la celebrazione di Battesimo, Confermazione ed Eucaristia. Per mezzo del Battesimo i nuovi credenti, uniti alla morte e risurrezione di Cristo, vengono liberati dal potere delle tenebre, ricevono lo Spirito di adozione e diventano nuove creature; con la Confermazione i neobattezzati, segnati con lo Spirito, sono profondamente configurati a Cristo; prendendo parte all'Eucaristia celebrano con tutto il popolo di Dio il memoriale della morte e risurrezione del Signore.

Tutti e tre i Sacramenti dell'iniziazione cristiana vanno celebrati insieme nella veglia pasquale, per significare l'unità del mistero pasquale e la piena partecipazione del credente al corpo di Cristo, vivente nella Chiesa.
E' auspicabile che il vescovo conferisca egli stesso nella veglia pasquale i Sacramenti della iniziazione cristiana. Tale celebrazione svolta in Cattedrale diventa segno visibile della comunione con la Chiesa particolare.

Se gravi circostanze o motivi pastorali dovessero esigere che il rito si celebri in luoghi e tempi diversi, occorre chiedere la dispensa al *"Servizio diocesano per il Catecumenato"* e inoltre tener presenti le indicazioni del Rito (cf. RICA, nn. 59.61-62. 209.395).

4.7 Il tempo della mistagogia

Il tempo della mistagogia è destinato, attraverso la meditazione del Vangelo, la catechesi, l'esperienza dei Sacramenti e l'esercizio della carità ad approfondire i misteri celebrati, preparandosi anche alla prima Confessione e a consolidare la pratica della vita e ad inserirsi nella comunità cristiana, con l'assunzione di un servizio specifico, adatto alle proprie possibilità umane e cristiane.

Il tempo della mistagogia si protrae per tutto il tempo pasquale e si conclude con la solenne celebrazione della Pentecoste: per questa circostanza occorrerà prevedere una celebrazione conclusiva nella parrocchia. Può essere la deposizione del vestito bianco e il mandato a svolgere un servizio nella comunità.

La crescita dei nuovi battezzati (o neofiti) non è affatto conclusa: dovrà continuare con itinerari di formazione permanente, come per tutti i cristiani. In particolare, a livello diocesano, si attuerà il suggerimento del RICA, convocando i battezzati a celebrare insieme l'anniversario del Battesimo: dopo un anno i neabattezzati si trovano per comunicarsi esperienze fatte e ringraziare Dio, per acquistare nuove energie per il loro cammino di credenti. L'anno seguente il Battesimo, nella domenica dopo la Pasqua, essi verranno convocati con gli accompagnatori per questo scopo.

5.
Il Battesimo dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni.

5.1 Il Battesimo dei fanciulli tra i 7 e i 14 anni, a norma del can. 863 del *Codice di Diritto Canonico,* non è riservato al Vescovo, come invece il Battesimo degli adulti. Orientamenti e norme generali sono stabilite dalla *Nota del Consiglio permanente della CEI: "L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni" (Roma, 23 maggio 1999).*

5.2 Appena ricevuta la richiesta del Battesimo, con il consenso dei genitori, e comunque non prima dei sette anni di età, il parroco dia notizia dell'inizio del cammino al *"Servizio diocesano per il Catecumenato"*, indicando cognome e nome, data e luogo di nascita, parrocchia di appartenenza. Inserisca quindi il fanciullo in un gruppo di coetanei, anche se già battezzati, per fare insieme a loro e ai genitori l'itinerario di iniziazione cristiana.

5.3 Come per gli adulti, l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi *"si protrae anche per più anni, se necessario, prima che accedano ai Sacramenti; si distingue in vari gradi e tempi, e comporta alcuni riti"* (RICA n.307): il percorso va da 7 a 14 anni per portare a compimento i tempi della evangelizzazione, del Catecumenato, della purificazione quaresimale, della mistagogia.

5.4 Le tappe principali da celebrare con la presenza della comunità nella parrocchia sono:
- il Rito di Ammissione al Catecumenato dopo un anno di evangelizzazione e di costituzione del gruppo "catecumenale" con la presenza di alcuni adulti (catechisti, accompagnatori, padrini) e della famiglia.
- Il Rito dell'elezione o chiamata al Battesimo all'inizio della Quaresima che precede l'amministrazione dei Sacramenti
- La Celebrazione dei Sacramenti della Iniziazione cristiana

A questi tre riti principali si potranno aggiungere al termine di ogni anno o in circostanze opportune altre celebrazioni (ad es. consegna-riconsegna della Bibbia, del crocifisso, del Padre nostro, del Credo; il rito degli esorcismi o preghiere sul catecumeno, ecc…)

5.5 Gli itinerari possono essere diversificati secondo le circostanze. Si atterranno però alle seguenti indicazioni:
a) ai fanciulli e ai ragazzi sopra i sette anni si diano i Sacramenti della iniziazione cristiana solo dopo un vero e proprio cammino catecumenale (RICA nn.306-307)
b) tale cammino è bene che ordinariamente si compia in un gruppo insieme ai coetanei già battezzati che si preparano alla Cresima e alla prima comunione (RICA n.308a)
c) ai fanciulli e ragazzi catecumeni, per quanto è possibile, si conferiscano insieme i tre Sacramenti dell'iniziazione cristiana, facendone coincidere la celebrazione con l'ammissione dei coetanei già battezzati alla Confermazione e alla prima comunione (RICA n.310 e 344);
d) i fanciulli e i ragazzi catecumeni siano accompagnati, pur nella varietà delle situazioni, dall'aiuto e dall'esempio anche dei loro genitori, il cui consenso è richiesto per l'iniziazione e per vivere la loro futura vita cristiana; il tempo dell'iniziazione offrirà alla famiglia l'occasione di avere positivi colloqui con i sacerdoti e i catechisti (RICA n.308bis)
e) la mistagogia sia curata come tempo indispensabile, al fine di familiarizzare i ragazzi alla vita cristiana e ai suoi impegni di testimonianza (RICA n.369)

5.6 L'itinerario di iniziazione cristiana può opportunamente attuarsi insieme a un gruppo di coetanei già battezzati che, d'accordo con i loro genitori, accettino di celebrare al termine di esso il completamente della propria iniziazione cristiana. Così, nella Veglia pasquale, mentre i catecumeni ricevono insieme i tre Sacramenti, essi ricevono la Confermazione e la prima Eucaristia.

5.7 La data della celebrazione dei Sacramenti sarà stabilita tenendo presente:
- L'idoneità del fanciullo a condurre una vita cristiana proporzionata alla sua età;
- Lo sviluppo dell'itinerario che deve potersi svolgere in modo ordinato, senza essere condizionato da una data fissata in precedenza o da una età prestabilita;

- La necessità di prevedere dopo l'iniziazione cristiana un periodo sufficiente perché i neofiti facciano l'esperienza nella Chiesa della vita sacramentale;
- L'opportunità di riunire insieme i fanciulli che devono ricevere l'iniziazione cristiana e i loro compagni che devono completare la medesima con il sacramento della Confermazione e con quello dell'Eucaristia (RICA n.310).

5.8 Per poter giungere a questo riordino dell'iniziazione cristiana occorre che fin dall'inizio, al momento dell'iscrizione al catechismo, si richieda il certificato di Battesimo affinché si possano subito progettare gli itinerari, motivandoli e coinvolgendo i genitori, in vista di una più consapevole celebrazione e formazione alla vita cristiana.
Riscontrando incertezze e problemi, ci si riferisca comunque al *Servizio diocesano per il Catecumenato* al fine di essere guidati in un cammino appropriato; lo stesso *Servizio Diocesano* farà le sue proposte interpellando anche il *Settore "Iniziazione Cristiana" dell'Ufficio catechistico diocesano* e gli altri Uffici interessati.

PROT. 59/D/07

Completamento dell'iniziazione cristiana

ORIENTAMENTI per la Cresima degli adulti

Premessa

Seguendo il *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti* (cap. IV) e gli *Orientamenti* dati dal Consiglio Episcopale Permanente della C.E.I. nella Nota pastorale *"L'iniziazione cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede e* ***il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta****"*[1], è mio desiderio che nella nostra Arcidiocesi siano attivati percorsi adatti a risvegliare la fede, proponendo ai giovani e agli adulti che chiedono la Cresima (e/o l'Eucaristia) un itinerario motivato e serio.

Per questo affido al *"Servizio diocesano per il Catecumenato"* il compito di essere punto di riferimento per elaborare tali itinerari e per richiedere l'autorizzazione di celebrare -da parte del parroco stesso o del moderatore dell'Unità Pastorale- il sacramento della Confermazione nella Veglia Pasquale o in una delle Domeniche del Tempo Pasquale o nella solennità di Pentecoste.
Le indicazioni per costruire l'itinerario, a suo tempo inviate a tutte le parrocchie, sono esposte nel libretto *"Adulti verso la Cresima … per risvegliare la vita cristiana"* (edito dalla Elledici, Leumann 2004), reperibile presso il Servizio diocesano per il Catecumenato stesso.

Elementi utili per proporre l'itinerario

L'itinerario va proposto ai giovani e adulti disposti a percorrerlo e da loro accettato: non può essere imposto ad alcuno. Non è semplicemente una serie di incontri catechistici che durano qualche settimana o mese, ma un percorso globale di riscoperta della fede, finalizzato a viverla ogni giorno e ad inserirsi vitalmente nella comunità cristiana. *«Il cammino, che si articola in tempi ritmati da tappe rituali e sostenuti dall'accompagnamento della comunità, si snoda lungo l'anno liturgico …»*[2]. È quindi significativo che in ogni Unità Pastorale sia proposto ogni anno un itinerario di questo tipo, con l'accompagnamento di un presbitero, di un diacono e almeno di una coppia di cristiani.

Per quegli adulti che non fossero disponibili ad accogliere questa proposta, le parrocchie e le Unità Pastorali potranno per ora continuare a programmare il consueto *"corso per la Cresima"* di almeno 10-15 incontri di catechesi, come finora è avvenuto, inserendo possibilmente questi Cresimandi (specie se non sono numerosi) nella celebrazione con i ragazzi della propria parrocchia o di una vicina.

---

[1] In *RDTo* 80 (2003), 901-924.
[2] C.E.I., Nota pastorale *L'iniziazione cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta* (8 giugno 2003), 42.

L'itinerario esige da parte degli accompagnatori la conoscenza della Nota pastorale della C.E.I. e del Sussidio preparato dalla nostra Arcidiocesi: la caratteristica principale del cammino è *il completamento della iniziazione cristiana*[3]. Pertanto è un itinerario destinato a coinvolgere la persona nella scelta libera e consapevole di aderire alla vita cristiana in tutte le sue dimensioni; quindi non soltanto per ricevere un Sacramento al fine -quasi unico- di potersi sposare in Chiesa o per fare da padrino/madrina.

«È necessario che l'itinerario abbia una durata adeguata, in modo da consentire un vero incontro con il Signore risorto, che conduca verso una maturità di fede e verso un più convinto inserimento nella Chiesa. […] L'anno liturgico appare il contesto più idoneo per strutturare efficaci itinerari di fede»[4].

In tale itinerario si distinguono *diversi tempi e tappe*[5]:
- il tempo dell'accoglienza e della decisione (nei mesi di ottobre e novembre);
- il tempo della conversione e della sequela (durante l'Avvento e fino all'inizio della Quaresima);
- il tempo della preghiera e della Riconciliazione (durante la Quaresima);
- il tempo della mistagogia (dopo la celebrazione del Sacramento, fino all'inserimento in un gruppo …) per inserirsi nella comunità e vivere da cristiani.

Elementi riguardanti ciascuna tappa

Il percorso avrà come contenuto principale l'ascolto della Parola di Dio a partire dal Vangelo da leggere, meditare e vivere a mano a mano che il cammino procede: in particolare, dopo il tempo in cui si accolgono gli adulti e si motivano, aiutandoli a rendersi desiderosi di compiere il cammino, si offre loro *il primo annuncio* di Gesù Cristo per portarli a una scelta libera di continuare oppure no, in base all'interesse nato per la persona di Cristo stesso (prima tappa: tra ottobre e novembre).

Nella seconda tappa (Avvento-Natale e fino all'avvio della Quaresima) si tratta di consolidare la sequela di Cristo imparando, sempre attraverso l'ascolto della Parola, a vivere i comportamenti essenziali del cristiano: preghiera personale e comunitaria, amore verso tutti, testimonianza nell'ambiente domestico e di lavoro, partecipazione all'Eucaristia domenicale, presenza alle iniziative della parrocchia, oltre alla verifica delle concrete situazioni matrimoniali perché siano conformi alla morale cristiana.

Durante la terza tappa, che avviene lungo la Quaresima, ci si prepara a celebrare il Sacramento attraverso la preghiera e la Riconciliazione sacramentale, sperimentando l'efficacia della misericordia di Dio.

Infine, nella quarta tappa, la mistagogia (dopo la Cresima fino all'inizio del nuovo anno pastorale): il Cresimato sarà aiutato ad inserirsi attivamente nella vita della parrocchia, partecipando a qualche gruppo o svolgendo un servizio; ma soprattutto dovrà rendere testimonianza coerente della propria fede negli ambienti in cui egli vive.

Elementi riguardanti le celebrazioni

Il cammino non è fatto solo di contenuti biblici e catechistici, ma anche di riti e celebrazioni che segnano le tappe principali, proprio per affermare che è il Signore a chiamarci a sé ed a trasformare la nostra vita.

---

[3] Cfr. *Ibid.*, cap. 4: *"Gli itinerari"*.
[4] *Ibid.*, 60.
[5] Cfr. *Adulti verso la Cresima … per risvegliare la vita cristiana*, pp. 39-45.

La Nota pastorale della C.E.I., a cui facciamo riferimento, suggerisce[6]:
- un rito di accoglienza all'inizio del cammino, *«che potrà assumere forma diversa, ma senza mai tralasciare questi elementi: liturgia della Parola, dichiarazione di impegno a percorrere l'itinerario, segno dell'accoglienza nel gruppo, preghiera di benedizione per i candidati, consegna dei Vangeli come libro della fede che accompagnerà il cammino di formazione»*[7] (questa celebrazione può trovare idonea collocazione nel Tempo dell'Avvento, al termine della prima tappa del cammino);
- la "consegna" delle Beatitudini per avviare, nella esplicita sequela di Gesù Maestro, un cammino di conversione secondo le esigenze del Vangelo (prima dell'inizio della Quaresima);
- la presentazione alla comunità insieme alle benedizioni e alle preghiere comunitarie sui candidati, per rafforzarli con il sostegno di Dio e farli crescere nella comunione con i fratelli e sorelle di fede (all'inizio della Quaresima);
- il rito della luce, con l'accensione delle candele al cero pasquale e la processione al fonte battesimale, per fare memoria viva e riconoscente della grazia del Battesimo (nell'imminenza della Pasqua, opportunamente collegato con la celebrazione della Riconciliazione sacramentale);
- il pellegrinaggio alla Cattedrale per porre in risalto il legame con il Vescovo e la comunità diocesana (nel tempo della mistagogia).

Il cammino battesimale e penitenziale, che caratterizza la Quaresima, conduce alla celebrazione dei Sacramenti dell'iniziazione abitualmente durante la Veglia Pasquale *«nella quale gli adulti professeranno la fede battesimale, riceveranno il sacramento della Confermazione e parteciperanno all'Eucaristia»*[8]. Ragioni di opportunità pastorale possono suggerire di spostare la celebrazione in una delle Domeniche del Tempo Pasquale o nella solennità di Pentecoste, ma non in altre date.

Elementi concernenti il cambiamento di vita

Nel percorso di fede che ha come obiettivo il risveglio della vita cristiana, completando la propria iniziazione, si devono anche prevedere cambiamenti e acquisizioni di abitudini cristiane nelle scelte quotidiane. Per ottenere questo, il cammino catechistico e liturgico deve comprendere esperienze cristiane proposte e verificate sia nel gruppo sia nel dialogo personale che gli accompagnatori avranno di tanto in tanto con i singoli candidati.

Bisogna, innanzi tutto, verificare le concrete situazioni di vita per quanto riguarda il matrimonio: si dovrà necessariamente armonizzare lo stato matrimoniale con la disciplina della Chiesa, tenendo anche presente che il diritto prevede la possibilità di celebrare la Confermazione dopo il matrimonio (cfr. *C.I.C.*, can. 1065 §1). Si tratta, quindi, di prendere l'abitudine di pregare ogni giorno personalmente e nella comunità, partecipando alle convocazioni domenicali e in particolari circostanze del tempo liturgico. Occorre inoltre che il linguaggio dei candidati sia improntato al rispetto e alla sincerità evangelica; che si ponga attenzione alla fraternità verso tutti, anche gli stranieri; che siano acquisiti atteggiamenti di solidarietà verso i più poveri e disagiati, il rispetto e la cura degli anziani e degli ammalati, l'onestà e la professionalità nell'ambiente di lavoro, la dedizione verso la propria famiglia, ecc. Si dovrà far convergere l'attenzione dei candidati su tutti i comportamenti che il Vangelo chiede, affinché il cammino contribuisca a perfezionare progressivamente il loro stile di vita.

---

[6] Per gli schemi dei riti, si veda in *Adulti verso la Cresima* …, cit., pp. 46-58.
[7] C.E. I., *L'iniziazione cristiana 3*., cit., 56.
[8] *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*, n. 304.

Disposizioni finali

Al "Servizio diocesano per il Catecumenato", l'organismo che istituzionalmente ha nell'Arcidiocesi il compito di seguire l'accompagnamento dei catecumeni adulti e offre indicazioni alle comunità che sperimentano l'itinerario catecumenale per i ragazzi, viene ora affidata la responsabilità di seguire anche gli itinerari che parrocchie e Unità Pastorali propongono a giovani e adulti per una efficace evangelizzazione che risvegli e ravvivi la loro fede in vista della Cresima.

Quindi per qualsiasi chiarimento i parroci e i moderatori delle Unità Pastorali dovranno fare riferimento a questo Organismo.

Le parrocchie, accordandosi a livello di Unità Pastorale, sono invitate ad avviare itinerari del tipo descritto, nello spirito di una rinnovata "prima evangelizzazione". Appena li iniziano dovranno darne comunicazione al "Servizio diocesano per il Catecumenato" tramite l'apposito ***modulo "per comunicare l'avvio del percorso"***, accompagnandolo con uno specifico ***progetto di itinerario***, che dovrà ottenere l'approvazione da parte del responsabile del Servizio stesso.

All'inizio della Quaresima, il parroco o il moderatore dell'Unità Pastorale richiederà al Servizio diocesano per il Catecumenato l'autorizzazione per celebrare il sacramento della Confermazione nella Veglia Pasquale o in una delle Domeniche del Tempo pasquale o nella solennità di Pentecoste. Il responsabile del Servizio diocesano, dopo aver verificata la correttezza del cammino svolto, farà pervenire in tempo utile l'autorizzazione per la celebrazione del Sacramento.

Le parrocchie o le Unità Pastorali dove per ora si continua l'attuale prassi di una preparazione minimale, con almeno 10-15 incontri catechistici, per la celebrazione della Cresima di adulti (qualora non sia possibile inserirli con i ragazzi della propria comunità parrocchiale o di una vicina) dovranno presentare con adeguato anticipo la richiesta all'Ufficio per la Disciplina dei Sacramenti, il cui responsabile provvederà ad inviare un ministro idoneo per celebrare il Sacramento.

Dato in Torino, il giorno otto del mese di aprile -*domenica di Pasqua*- dell'anno del Signore duemilasette, *con decorrenza immediata*.

✠ Severino Card. Poletto
Arcivescovo Metropolita di Torino

mons. Giacomo Maria Martinacci
Cancelliere Arcivescovile

1. Schema sintetico per l'itinerario catecumenale con gli adulti[26]

PRIMO ANNUNCIO:
durata variabile
[Simpatizzanti]

Testimonianza
dei cristiani.
Verifica delle motivazioni.
Primo annuncio
sintetico di Gesù Cristo.
Conversione iniziale.

Rito informale
di presentazione alla comunità.
Scelta e incontro con gli
accompagnatori.
Iscrizione presso il *"Servizio Diocesano del Catecumenato".*

RITO DI AMMISSIONE AL CATECUMENATO:
ALL'INIZIO DELL' AVVENTO

CATECUMENATO:
due anni
[Catecumeni]

Apprendistato
di vita cristiana.
Lettura sistematica
della Bibbia e comprensione
del "Credo" apostolico.
Stile cristiano di vita.
Inserimento progressivo
nella vita della comunità.

Riti propri del catecumenato
(unzione con l'olio, benedizioni,
consegne, altri ...). Incontri
regolari con il gruppo
catecumenale.
Partecipazione agli incontri
diocesani. Scelta dei padrini.

RITO DELLA ELEZIONE O ISCRIZIONE DEL NOME O SCELTA DEFINITIVA:
in Cattedrale, **il mercoledì delle ceneri**

PREPARAZIONE IMMEDIATA:
ULTIMA QUARESIMA
[Eletti]

Preparazione
spirituale alla celebrazione
dei Sacramenti:
preghiera,
ritiri,
spiegazione della Veglia
e dei Sacramenti,
vangeli dell'anno A.
Gesti di solidarietà acquisiti.

Riti propri nella III, IV, V
domenica: riconsegne, scrutini,
altri ...
Liturgia della Parola
ogni domenica.
Lettera o incontro
con il Vescovo

SACRAMENTI DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA (BATTESIMO CRESIMA EUCARISTIA):
NELLA VEGLIA PASQUALE

[26] Schema tratto da: A. FONTANA, *Itinerario catecumenale con gli adulti (Il libro degli accompagnatori)*, Elledici, Torino 2011.

Inserimento definitivo
nella comunità:
"quale servizio svolgere?"
Testimonianza
di vita cristiana nel mondo.
Lettura giornaliera
della Bibbia.
Carità vissuta.

MISTAGOGIA:
fino a Pentecoste
o per un anno intero
[Neofiti]

Prima celebrazione del sacramento
della Riconciliazione.
Approfondimento dei Sacramenti
e partecipazione alla Messa
domenicale (posto riservato).
Partecipazione ad un gruppo
parrocchiale.
Anniversario del Battesimo.

CELEBRAZIONE CONCLUSIVA:
a Pentecoste o nell'anniversario del Battesimo...

CHI È IL CRISTIANO?

Colui che crede in Gesù Cristo, figlio di Dio e vero uomo,
e lo segue nella vita quotidiana in base al Vangelo.
Si identifica con la Chiesa, visibile nella parrocchia,
aggregandosi ad essa
e celebrando l'Eucaristia, in comunione con il Vescovo.
Testimonia la propria identità cristiana in famiglia e nella società.

2. Sintesi delle tappe e dimensioni del catecumenato con gli adulti[27]

Tempi	Obiettivi	Contenuti	Esperienze di vita	Celebrazioni
Primo annuncio o evangelizzazione *(con durata variabile)* **SIMPATIZZANTI**	- costituzione del gruppo catecumenale; - raccontare la propria storia; - scoprire e incontrare Gesù Cristo; - scelta di continuare il cammino *(cf "conversione iniziale"* cf RICA)	Lettura e commento del Vangelo di Marco o di altri testi significativi. Presentare lo specifico della fede cristiana: Gesù morto e risorto	- imparare a comprendere e a fare il segno della croce; - preghiera quotidiana; - esperienze di comunione (nel gruppo, in famiglia);	Rito di Accoglienza nella parrocchia. Iscrizione del catecumeno presso il "*Servizio diocesano per il catecumenato"*. - Ritiro diocesano
Catecumenato FASE BIBLICA CATECUMENI	- entrare nella storia della salvezza come protagonisti; - professare la fede in Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo; - atteggiamenti di fiducia, amore e obbedienza al Padre.	Vangelo di Luca e Atti degli Apostoli. Accostare i testi più importanti della Storia della Salvezza con i suoi protagonisti. *Catechismo degli adulti: "La verità vi farà liberi":* Parte prima: Per il nostro Signore Gesù Cristo *(scegliere le pagine più significative)*	- prendere l'abitudine di leggere la Bibbia. - imparare a concepire la propria vita come progetto di Dio. - riflettere sulla propria esperienza e cercare insieme quale significato ha nel disegno del Padre.	**Rito di Ammissione al Catecumenato (In parrocchia)** Alla fine, consegna del **"Credo apostolico"**
Catecumenato: FASE LITURGICA E COMUNITARIA CATECUMENI	- scoprire l'amore del Padre, manifestato in Gesù. - vivere l'amore a Dio con la preghiera. - imparare a celebrare feste e Sacramenti cristiani. - interpretare in senso cristiano riti, simboli, gesti, oggetti della liturgia cristiana.	Alcuni miracoli nei Sinottici; testi dell'Antico Testamento che fondano le feste cristiane. Salmi. *Catechismo degli adulti "La verità vi farà liberi":* Parte seconda, sezione seconda: il mistero pasquale nella Chiesa con riferimenti anche alla sezione precedente e a quella seguente.	- preghiera abituale in famiglia e nella comunità; - partecipazione a momenti celebrativi dell'anno liturgico nella parrocchia; - partecipazione alla Liturgia della Parola.	Alla fine, consegna della preghiera del Signore, **"Padre nostro"**

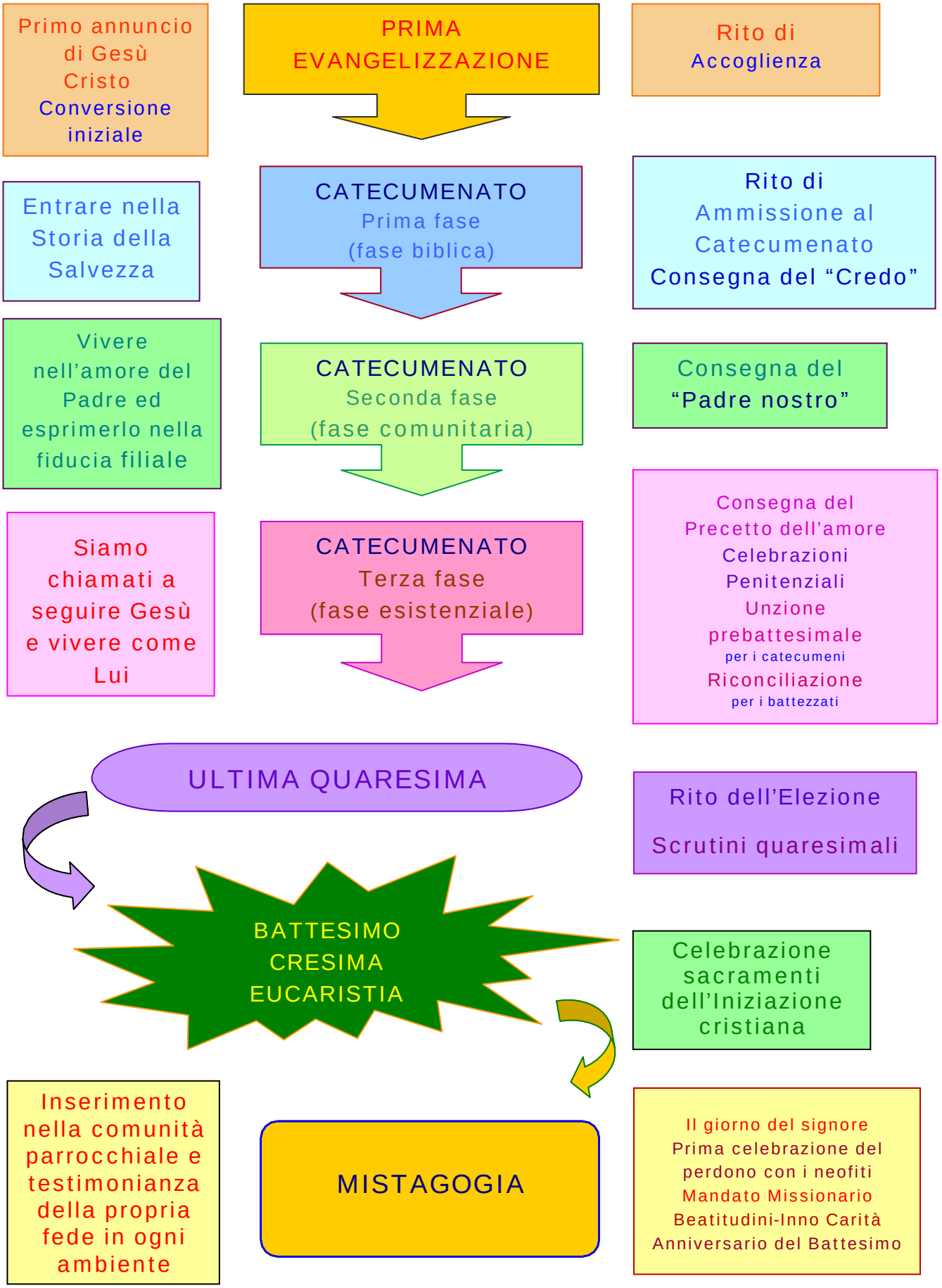
[27] Cf A. FONTANA, *Itinerario catecumenale con gli adulti: Il libro degli accompagnatori, Il libro dei catecumeni (3 voll.), Il libro del neofita*, Collana Catecumenato, Editrice Elledici, Torino 2011.

Catecumenato: **CAMBIAMENTO DI VITA** **CATECUMENI**	- convertirsi, prendendo il Vangelo come annuncio e orientamento per una vita nuova; - impegno a diventare cristiani per seguire Gesù e vivere come Lui; - vivere ogni giorno l'amore cristiano verso tutti.	Libro di Giona (appello alla conversione); il Decalogo (Esodo 20); Luca c.10 (il samaritano); Matteo cc.5-7 (il discorso della montagna) *Catechismo degli adulti "La verità vi farà liberi":* Parte terza, Sezione prima (L'uomo nuovo in Cristo) e seconda (L'esperienza cristiana)	- alcune esperienze significative di amore, perdono, solidarietà; - esame di coscienza ogni giorno; - verifica e sistemazione della situazione matrimoniale; - verifica da parte degli accompagnatori (e dei padrini) dei criteri morali applicati alla vita quotidiana.	Unzione prebattesimale (olio dei catecumeni). Partecipazione al Ritiro diocesano. Alla fine, consegna del **"precetto dell' Amore"**
Ultima Quaresima **ELETTI**	- disporsi ad accogliere il dono di Dio nei Sacramenti; - prepararsi spiritualmente nella preghiera e nel silenzio; - ascesi e rinuncia;	- i testi biblici della Veglia pasquale - i Vangeli domenicali dell'anno A (Battesimo); - Gv 6 e Lc 24 (Eucaristia)	- Intensificare la preghiera; - Ritiro spirituale diocesano: - Ascesi, per apprendere le virtù cristiane della vita	Rito della Elezione o Chiamata definitiva presieduto dal Vescovo in Cattedrale. Scrutini o celebrazioni Quaresimali (III-IV-V domenica) in parrocchia.

Celebrazione dei Sacramenti della Iniziazione Cristiana (Battesimo Cresima Eucaristia) durante la Veglia Pasquale o nelle domeniche di Pasqua.

Mistagogia *(Tempo pasquale e oltre per circa un anno)* **NEOFITI**	- Partecipazione abituale ai Sacramenti della vita cristiana (Eucaristia domenicale); - Conformazione della propria vita al Vangelo, vivendo i Sacramenti nella coerenza quotidiana; - Testimonianza della propria fede in tutti gli ambienti di vita; - Ricerca di un modo per rimanere nella comunità, in altra forma diversa dal gruppo catecumenale.	- Vangelo di Giovanni (cc.20-21: accogliere il Risorto nella nostra vita) - Prima lettera ai Corinzi (come vivono i cristiani nella Chiesa); - Matteo c.18 (fare comunità nel perdono reciproco) - *Catechismo degli adulti "La verità vi farà liberi":* Parte seconda, sezione prima e terza: la Chiesa mistero di comunione.	- Presenza alle celebrazioni dei Sacramenti nella comunità; - Inserimento nella attività della parrocchia (gruppi, oratorio…).	Consegna del giorno del Signore. Celebrazione della **Prima Riconciliazione**. Mandato missionario. Altri Riti mistagogici. Alla fine, **anniversario del Battesimo.**

3. Schema sintetico del percorso catecumenale con i ragazzi e le famiglie



4. Quadro sinottico del cammino catecumenale con i ragazzi e le famiglie[28]

	Obiettivo	Contenuti	Esperienze di vita cristiana	Celebrazioni
1. Prima Evangelizzazione (non meno di un anno)	- formazione del gruppo catecumenale - scoprire e incontrare Gesù Cristo - scelta di continuare il cammino	- Vangelo di Marco - catechismo della CEI: *"Io sono con voi"*	- lettura in famiglia del Vangelo - imparare il segno della croce - esperienze di comunione nel gruppo	Rito di accoglienza nel gruppo e nella parrocchia
2a. Catecumenato: prima fase: biblica (non meno di un anno)	- entrare nella storia della salvezza come protagonisti - professare la fede in Dio, Padre e Figlio e Spirito santo - atteggiamenti di fiducia, amore e obbedienza al Padre	- Vangelo di Luca e Atti degli Apostoli - i personaggi principali della storia della salvezza nell'Antico Testamento: Abramo, Mosé, Davide, Profeti, Creazione. - catechismi della CEI: *"Sarete miei testimoni"* (primi tre capitoli) *"Venite con me"* ("fuori-testo" biblici)	- saper leggere la Bibbia in famiglia - interpretare la propria vita come progetto di Dio. - fare l'esame di coscienza.	**Rito di Ammissione al catecumenato** Alla fine, consegna del **"Credo apostolico"**
2b. Catecumenato: seconda fase: comunitaria liturgica (non meno di un anno)	- scoprire l'amore del Padre, manifestato in Gesù - vivere l'amore a Dio con la preghiera - imparare a celebrare feste e Sacramenti cristiani	- Prima lettera di Giovanni; alcuni miracoli nei Sinottici; Lc c. 15 (il Padre misericordioso) - Catechismi della CEI: *"Venite con me"* (in riferimento all'amore da vivere e da celebrare nei Sacramenti e nell'anno liturgico: cc. 2.3.6.11)	- preghiera abituale in famiglia e nella comunità. - partecipazione a momenti celebrativi dell'anno liturgico nella parrocchia.	Alla fine, consegna della preghiera del Signore, **"Padre nostro"**
2c. Catecumenato: terza fase: esistenziale per convertirsi (un anno o più, fino all'inizio dell'ultima Quaresima)	- convertirsi, prendendo il Vangelo come annuncio e regola di vita nuova - impegno a diventare cristiani per seguire Gesù e vivere come Lui - vivere ogni giorno l'amore cristiano verso tutti	- Libro di Giona (appello alla conversione); il Decalogo (Esodo 20); Luca c.10 (il samaritano); Matteo cc.5-7 (il discorso della montagna) - Catechismi della CEI: *"Venite con me":* c. 5 "Maestro, che cosa devo fare?" *"Vi ho chiamato amici":* c. 5 "Non più servi, ma amici"	- Nel gruppo, alcune esperienze significative di amore, perdono, solidarietà - Verifica da parte dei genitori dei criteri morali con cui i ragazzi agiscono quotidianamente	**Unzione prebattesimale (olio dei catecumeni) nella festa del Battesimo di Gesù.** Celebrazione della Penitenza per i battezzati e celebrazioni penitenziali. Alla fine, consegna del **"precetto del Signore"**

[28] AA.VV. (Diocesi di Cremona) Iniziazione cristiana dei ragazzi, itinerario di tipo catecumenale (5 voll.), Queriniana, Brescia 2006-2009. A. FONTANA-M. CUSINO, *Progetto Emmaus (Volume Zero, Guide e Schede in 5 voll., Accompagnare le famiglie)*, Editrice Elledici, Torino 2006-2008.

3. ***Ultima Quaresima***	- disporsi ad accogliere il dono di Dio nei Sacramenti - prepararsi spiritualmente nella preghiera e nel silenzio - ascesi e rinuncia	- i testi biblici della Veglia pasquale - i vangeli domenicali dell'anno A (Battesimo); - Gv 6 e Lc 24 (Eucaristia) Catechismi della CEI: "Venite con me" *(cc. 7.9: Battesimo ed Eucaristia)* *"Sarete miei testimoni"* (c.6: Confermazione)	- Intensificare la preghiera in casa; - Ritiro spirituale con il gruppo - Ascesi, per apprendere le virtù cristiane della vita	**Rito della Elezione o Chiamata definitiva.** Scrutini o celebrazioni Quaresimali

Celebrazione dei Sacramenti della Iniziazione Cristiana (Battesimo Cresima Eucaristia) durante la Veglia Pasquale o nelle domeniche di Pasqua.

4. **Mistagogia** (non meno di un anno)	- Partecipazione abituale ai Sacramenti della vita cristiana (Eucaristia domenicale, Penitenza) - Conformazione della propria vita al Vangelo, vivendo i Sacramenti nella coerenza quotidiana - Testimonianza della propria fede in tutti gli ambienti di vita - Ricerca di un modo per rimanere nella comunità, in altra forma diversa dal gruppo catecumenale	- Vangelo di Giovanni (cc.20-21: accogliere il Risorto nella nostra vita) - Prima lettera ai Corinzi (come vivono i cristiani nella Chiesa); - Matteo c.18 (fare comunità nel perdono reciproco) - Catechismi della CEI: *"Venite con me"* (c.10 Perdonaci, Signore) *"Sarete miei testimoni"* (cc.4-5: la Chiesa) *"Vi ho chiamato amici"* (c. 3.6: la vita nuova nella Chiesa)	- Presenza della famiglia alle celebrazioni dei Sacramenti nella comunità - Inserimento dei ragazzi e delle famiglie nella attività della parrocchia (gruppi, oratorio…)	Consegna del giorno del Signore. **Celebrazione della Prima Riconciliazione.** Mandato missionario. Alla fine, **anniversario del Battesimo.**

5. Schema di un itinerario per risvegliare la fede in occasione della Cresima in età adulta[29]

1. **PRIMO ANNUNCIO DI GESU' CRISTO:**
accoglienza, motivazioni, conversione "iniziale",.
E' il tempo dell'accoglienza e della decisione

Primo passaggio:
Rito dell'accoglienza nella Memoria del Battesimo

2. TIROCINIO DI VITA CRISTIANA
nell'ascolto della Parola, nella preghiera e celebrazioni, nella vita di carità.
E' il tempo della conversione e della sequela.

Secondo passaggio:
Rito della scelta definitiva (conversione a Cristo e alla Chiesa cattolica)

3. PREPARAZIONE IMMEDIATA
ai Sacramenti, nella comprensione dei segni e nella disponibilità a Cristo (durante la Quaresima…)
E' il tempo della preghiera e della riconciliazione.

Terzo passaggio:
Celebrazione dei Sacramenti (Confermazione/Eucaristia) o Professione della fede cristiana.

4. VIVERE I SACRAMENTI NELLA COMUNITA' CONCRETA:
aggregazione alla comunità parrocchiale
e testimonianza nel mondo.
E' il tempo della presenza nella comunità e della testimonianza.

**Il cristiano, inserito nel Corpo di Cristo (la Chiesa),
vive da discepolo, continuando a formarsi con la Parola di Dio
ed entrando in comunione sempre più profonda con Lui attraverso l'Eucaristia,
nel cammino verso la santità.**

[29] A. FONTANA, *Celebrare la Cresima in età adulta*, Edizioni Dehoniane, Bologna 2009.

Indice

Istruzioni per il catecumenato degli adulti, dei ragazzi con le famiglie e altre situazioni pastorali simili

Pag. 3 Lettera di presentazione di S.E. mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino

Pag. 5 Presentazione

Pag. 8 I. Il catecumenato degli adulti

Pag. 13 II. Il catecumenato dei ragazzi con le loro famiglie

Pag. 18 III. Richiesta di piena comunione con la Chiesa cattolica

Pag. 20 IV. Itinerario catecumenale in occasione della Cresima in età adulta

Pag. 23 Sintesi finale in sei punti

Appendice: Orientamenti e Norme diocesane Schema del percorso e quadro sinottico

Pag. 26 Orientamenti e Norme per il Servizio diocesano del catecumenato

Pag. 34 Orientamenti per la Cresima degli adulti

Pag. 38 1.Schema sintetico per l'itinerario catecumenale con gli adulti

Pag. 40 2. Sintesi delle tappe e dimensioni del catecumenato con gli adulti

Pag. 42 3. Schema sintetico del percorso catecumenale con i ragazzi e le famiglie

Pag. 43 4. Quadro sinottico del cammino catecumenale con i ragazzi e le famiglie

Pag. 45 5. Schema di un itinerario per risvegliare la fede in occasione della Cresima in età adulta

Pag. 47 Indice